

anspiASSOCIAZIONE ORATORIO
ANSPI "DON ANGELO
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA
MARTAEMARIA
COOPERATRICI PASTORALI

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Eboli

DIALOGO

Supplemento del bimestrale "La Voce"

Distribuzione Gratuita

anno XXIII / n. 1 / gennaio 2010

anspiASSOCIAZIONE ORATORIO
ANSPI "DON ANGELO
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA
MARTAEMARIA
COOPERATRICI PASTORALI

Periodico di informazione della Comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù e S. Berniero - Rione Pescara - Eboli (SA) Tel-fax 0828651755 - e-mail: parrocchia@sacrocuoreboli.it - Sito Web: www.sacrocuoreboli.it

L'educazione

Convegno dello psicologo Domenico Bellantoni, nell'ambito di un ciclo di incontri organizzato per la Missione Popolare Parrocchiale della prima zona



Il 16 novembre scorso, presso l'Auditorium "Vincenzo Favale" del Complesso parrocchiale del Sacro Cuore si è tenuto un convegno sull'"Educazione", relatore il Dott. D. Bellantoni, nell'ambito di un ciclo di incontri organizzato per la Missione Popolare parrocchiale.

Domenico Bellantoni è psicologo, psicoterapeuta nonché docente invitato presso

vari istituti grazie alle sue capacità oratorie e professionali. Ha collaborato presso l'Università Salesiana di Roma (Ricercatore e Docente nel Master su «Il Disagio relazionale nelle Scuole»), alla State University of New Jersey - USA (Docente in corsi istituzionali all'interno del corso di laurea in psicologia), all'Università "La

(continua a pag. 2)

Dino Moltisanti relaziona su "La Vita Nascente"

Venerdì 11 dicembre, durante un incontro di tutti i Centri di Ascolto della Missione Popolare parrocchiale presso l'auditorium "Vincenzo Favale", il professor Dino Moltisanti, ha tenuto una conferenza.

Il convegno, durato circa due ore, è stato molto impegnativo, ma interessante, perché impingente su temi quali l'aborto volontario, la diagnosi pre-natale, le diverse tecniche di inseminazione artificiale, ma soprattutto l'origine, meglio l'alba della vita dell'essere umano.

L'approccio del relatore, l'illustrissimo dr. Moltisanti, alle tematiche trattate, è stato imparziale, scevro cioè da pregiudizi di ogni genere, data la formazione eccelsa del relatore, un filosofo bioetico e profondo cultore del tema in questione.

L'intero discorso, gestito con accurato approfondimento e nel contempo con estrema chiarezza, ha catturato, in ragione di ciò, l'attenzione di tutto il pubblico presente, sebbene, formato di diverse componenti. I vari argomenti, tutti di primario rilievo, sono stati trattati in ragione della tematica centrale, quella della fase iniziale della vita. Da ciò dovrebbe discendere ogni decisione concernente l'essere umano.



Se l'essere umano esiste dal suo concepimento, a partire da questo momento è necessario tutelare quello che è un uomo "infieri". Ne consegue che tutte le tematiche incidenti sulle prime fasi dell'esistenza dell'essere umano devono essere riviste e valutate in relazione a questo delicato momento, in particolare:

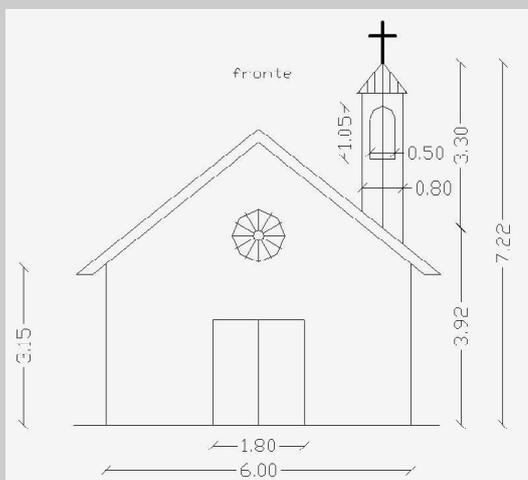
- l'Aborto volontario, (ossia volontaria eliminazione dell'embrione), che può essere: aborto procurato chirurgicamente, con la pillola RU486 o con la pillola del giorno

- dopo;
- la Fecondazione artificiale, (che esclude l'atto procreativo tradizionale, sostituendolo con tecniche prodromi che alla creazione "in vivo" ed "in vitro" di embrioni umani), che può essere: omologa o eterologa. Fecondazione che prevede una preventiva diagnosi pre-impianto, volta ad evidenziare la presenza di malattie genetiche ed ereditarie dell'embrione;

- la Clonazione umana, (riproduzione/du

(continua a pag. 2)

Nuova Cappella a Casarsa



L'annuncio è stato dato da don Giuseppe Guariglia durante la convivialità dei Centri di Ascolto della zona Casarsa. La struttura in legno è stata donata da un benefattore anonimo e andrà a sostituire il vecchio fatiscante container in lamiera.

Una torta fatta d'affetto e gratitudine per Padre Eduardo

Il 13 dicembre 2009, in occasione della Giornata di Convivialità insieme con i Centri d'Ascolto della zona di Casarsa, un momento particolarmente intenso ha caratterizzato la giornata. La comunità parrocchiale ha potuto far festa stringendosi attorno a Don Giuseppe Giorgio, per ringraziarlo dei suoi primi vent'anni al servizio della comunità cristiana di Casarsa. Sul palco del teatro, Don Giuseppe Giorgio, i nostri parroci, il Sindaco Martino Melchionda e Simona Bufano, che ha iniziato la lettura della pergamena preparata dalla comunità parrocchiale, in cui avevamo scritto il nostro grazie. Ma dopo poche parole Simona si è interrotta, per i singhiozzi che non riusciva a trattenere. E quei singhiozzi sono stati, secondo me, la sintesi perfetta del bene che vogliamo a Don Giuseppe, della gratitudine per quanto ha fatto e farà ancora, del suo essere continuamente esempio e sprone per tutti

noi. Don Giuseppe Guariglia ha continuato la lettura della pergamena, consegnata poi a Don Giuseppe Giorgio. Poi il momento del regalo: un recorder che permette di riversare videocassette su CD e DVD. Ci è sembrato il pensiero più adatto per ringraziare un uomo e sacerdote così dedito allo studio, ma anche così curioso di fronte alle nuove tecnologie. Don Giuseppe, commosso, ha ringraziato tutti i presenti per questa festa, procedendo poi al taglio della grande torta preparata in suo onore. Don Giuseppe Giorgio, talmente discreto e schivo da non voler inizialmente presenziare ad una festa in suo onore, certamente ha avuto modo di "toccare con mano" l'affetto e la gratitudine della comunità parrocchiale, tanto che nel ringraziare tutti, ha voluto esprimere a sua volta il suo affetto per tutti noi.

Grazie Don Giuseppe!

Sabato Bufano



Segue dalla prima pagina

L'educazione



Sapienza" - Roma (Docente di Psicologia Preventiva e della Salute in Master di «Psicologia», all'Università Cattolica - Roma (Docente di Psicologia Preventiva e della Salute in Master di «Psicoprevenzione in ambito scolastico su temi di bioetica»). Collabora, inoltre, come formatore e consulente con enti, associazioni e istituti, in particolare con: il Centro Studi Edizioni Erickson, in qualità di autore di articoli, libri e di co-direttore della Rivista "Ricerca di senso"; l'Associazione Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana; Diocesi di Salerno e di Acerra; ISFOL di Roma (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori); Centro "Famiglia e Vita" di Portici (NA); Centro per la Vita "Russotto" di Pozzuoli.

Grazie alla sua esperienza professionale, Domenico Bellantoni ha sviluppato le abilità relative all'ambito relazionale, comunicativo e delle abilità sociali. In particolare, negli Stati Uniti ha approfondito e si è misurato con le abilità di "Cooperative

Learnig e di Problem Solving e Decision Making" nel campo del lavoro di gruppo e della progettazione per obiettivi.

Il convegno tenuto presso i locali parrocchiali era teso a far nascere la consapevolezza di come, nel rapporto tra genitori e figli e in relazione alle diverse tematiche educative, siano importanti non solo i contenuti da trasmettere, ma anche e soprattutto le modalità attraverso cui tali contenuti vengono passati e la capacità di «conoscere» quel particolare figlio che si vuole educare. In questo quadro, un elemento chiave è l'ascolto, tappa fondamentale per ogni sana relazione non solo educativa. Cosa significa educare ci chiede lo psicologo, altro non è che "Voler bene, volere il bene, volerlo bene, comunicarlo bene". Alla base dell'educazione c'è l'amore, il rispetto dell'altro e della sua unicità e irripetibilità, dignità, personalità situata ed in evoluzione. L'educazione, continua lo psicologo, passa per delle fasi: Informazione: "mettere in una forma" dei contenuti.

Formazione: "dare una forma" a partire da un modello "normale". Educazione: "tirar fuori" la specificità dell'educando.

Compito dell'educazione non è solo trasmettere conoscenze e nozioni, ma tramandare valori, affinché il figlio sia in seguito capace di decidere da solo quale significato e compiti realizzare nella vita. Educare i bambini significa insegnare loro a usare il proprio pensiero, le proprie emozioni e il proprio comportamento, in modo che siano responsabili di se stessi. "NO" quindi ad un'educazione di soli contenuti, di soli consigli; "SI" ad un'educazione dell'esempio, un'educazione del dialogo, dei valori, ad una educazione alla libertà e responsabilità. Prossimo appuntamento con il Dott. D. Bellantoni è il 5 febbraio alle ore 20, presso l'Auditorium "Vincenzo Favale" del Complesso parrocchiale del Sacro Cuore, per continuare ad approfondire queste tematiche educative.

Concetta Sgroia
Psicologa

Scuola Calcio "Emanuele Belardi"

Tombolata al Sacro Cuore

Grande festa il 23 dicembre scorso presso i locali dell'oratorio "Don Angelo Visconti" della parrocchia del Sacro Cuore di Eboli, sempre sensibile e disponibile a queste manifestazioni di socializzazione.

La Scuola Calcio "Emanuele Belardi" in occasione delle festività ha organizzato la consueta "Tombolata", un'occasione per scambiarsi gli auguri natalizi. Tanti erano i partecipanti i quali hanno tutti ricevuto da Emanuele Belardi sciarpa e cappello dell'Udinese Calcio. Erano presenti alla manifestazione il Sindaco di Eboli Martino Melchionda e parte dell'amministrazione comunale con l'Assessore allo Sport Annarita Bruno, l'Assessore alle Attività Produttive Roberto Palladino e l'Assessore alle Politiche Giovanili Francesco Bello, i quali sono rimasti meravigliati della affluenza per la partecipazione. Nel corso della serata il Coordinatore Responsabile Antonio Vitolo ha ricordato l'im-



Il sindaco Melchionda con Belardi

pegno che l'Amministrazione comunale sta sostenendo verso l'Associazione sportiva NAGC "E. Belardi".

Molti sono i progetti che la Scuola Calcio si è prefissata, ad iniziare dal Torneo Internazionale "Gioco e Amicizia" del prossimo

giugno ad altre attività delucidate dal Sig. Antonio Vitolo, ma l'obiettivo primario che si prefigge l'Associazione è il recupero di minori, educandoli attraverso l'attività sportiva.

Antonio Vitolo

Segue dalla prima pagina

Dino Moltisanti relaziona su "La Vita Nascente"

applicazione di un individuo d'identico patrimonio genetico al donatore), che può essere riproduttiva e terapeutica; - la Diagnosi prenatale, che consiste nella sperimentazione sull'embrione volta alla ricerca di eventuali patologie. Ne discende quindi che l'aborto volontario, la clonazione umana, la fecondazione artificiale, non sono propriamente legittime, perché estremamente dannose ed a volte letali per l'embrione; mentre quella della diagnosi prenatale, è legittima a condizione del massimo rispetto della dignità umana. Senza la vita, senza la sua tutela, nulla esiste, nulla ha senso. Ma cos'è l'uomo? Meglio, quando ci troviamo di fronte ad un essere umano? Non ha senso parlare di diritti dell'uomo, di riconoscimento della sua dignità, se prima non si tutela il diritto alla Vita, inteso come tutela della sua esistenza fin dal momento del suo concepimento, che fa

del piccolo futuro essere, un nuovo essere distinto dai genitori \procreatori, meritevole per ciò solo di completa tutela senza "se" e senza "ma".

Se tutto ciò manca è legittimo chiedersi: "a quanti, in virtù di un finto sviluppo tecnologico \scientifico o pseudo emancipazione, sia stato negato il diritto alla vita". La questione Vita può essere affrontata a diversi livelli, tutti importanti per il suo vero rispetto. La conoscenza dell'argomento, la giusta definizione linguistica, una più adeguata tutela politica, che riconosca i diritti dell'essere umano sin dal momento del suo concepimento ed una più sensibile e coraggiosa accettazione della condizione umana, sono i più elementari e concreti approcci di vera tutela della vita, il tutto con l'Amore per la Vita, che è Amore per l'altro.

Angela Vecchio
Avvocato



"Dialogo"

Supplemento del bimestrale "La Voce"

Direttore Responsabile
Carmine Galdi

Direttore Editoriale
Giuseppe Guariglia

Vice Direttore Editoriale
Giuseppe Landi

Coordinatore Editoriale
Paolo Sgroia

Segreteria
Monica Tedesco

Comitato di Redazione:

Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Michele Biondi, Nino Petraglia, Raffaele Giordano, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Elena Vecchio, Cosimina Pili, Amedeo Fine, Anna Maria Letteriello, Anna Capoccefalo.

Fotografie:
Laboratorio "Multimediale"

Stampa:
"Print" - Battipaglia (SA)

Davide Di Cosmo è stato istituito accolito

Giovedì 17 dicembre scorso il seminarista Davide Di Cosmo è stato istituito accolito nella cappella del Seminario Giovanni Paolo II di Pontecagnano

Caro Davide ti stai avvicinando sempre più al tuo sacerdozio, ora sei diventato accolito. Quali sono state le emozioni che hai sentito durante la celebrazione eucaristica di questa funzione particolare?

La celebrazione l'ho vissuta con intensità ed emozione soprattutto nel momento in cui sono stato istituito accolito.

Forse non tutti sanno cosa significhi essere accoliti, ce lo puoi spiegare?

Anzitutto l'accollito è un ministero laicale quindi accessibile a tutti i cristiani battezzati dopo un periodo di studio e formazione di alcuni anni. Chi come me è in cammino verso il sacerdozio ministeriale è l'ultima tappa prima dell'Ordinazione Diaconale.

È compito proprio dell'accollito: 1) verificare prima dell'inizio della celebrazione che in presbitero tutto sia stato predisposto e che il Messale abbia i segnali alle pagine appropriate; 2) partecipare alla processione introitale rivestito della veste liturgica propria, aiutare il celebrante ed il diacono nelle celebrazioni liturgiche, portare la croce processionale e presentare, all'occorrenza, il Messale al celebrante, disporre sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice ed il Messale; 3) aiutare il celebrante ed il diacono nel ricevere i doni; 4) presentare, secondo l'opportunità, il pane ed il vino al celebrante, ma non versare il vino e l'acqua nel calice e neppure alzare il calice al 'Per Cristo, con Cristo...' o al momento dell'ostensione del pane consacrato al 'Beati gli invitati...'. Come ministro straordinario dell'Eucarestia può: 1) ricevere la comunione in mano immediatamente prima che il celebrante o il diacono inizino a distribuire la comunione ai fedeli e fare la comunione sotto le due specie; 2) aiutare a distribuire la comunione quando il numero dei fedeli è molto elevato e non vi sono sacerdoti o diaconi in numero sufficiente e si protrarrebbe troppo la S. Messa, oppure quando i sacerdoti o i diaconi

non possono farlo per altri seri motivi ad es.: infermità, età avanzata; 3) in assenza del diacono reggere uno dei vasi sacri nella comunione sotto le due specie; 4) aiutare il sacerdote ed il diacono nel purificare e riordinare i vasi sacri; 5) portare la comunione a coloro che non possono partecipare alla celebrazione eucaristica; 6) esporre e riporre l'Eucarestia durante l'adorazione, ma senza dare la benedizione.

In assenza del diacono l'accollito: 1) porge il turibolo al celebrante, lo assiste nell'incensazione dell'altare e delle offerte, incensa il celebrante stesso ed il popolo; 2) terminata la distribuzione della comunione porta i vasi sacri alla credenza per purificarli e riordinarli; 3) non può invitare i fedeli a scambiarsi il segno di pace e dare il congedo al termine della celebrazione.

Rientra inoltre nei compiti dell'accollito: 1) curare la formazione di coloro che prestano il servizio all'altare; 2) collaborare, in accordo con chi presiede, con diacono, ministri e altri responsabili della celebrazione, nel predisporre tutto ciò che è necessario per favorire una maggiore partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia; 3) nella celebrazione comunitaria della Liturgia delle Ore, in mancanza del lettore, distribuire i vari compiti tra i fedeli presenti; 4) in assenza del sacerdote o del diacono guidare, in accordo con il lettore, la celebrazione della Liturgia delle Ore, osservando le norme stabilite.

Nel Culto Eucaristico l'accollito: 1) in assenza del diacono, espone il Santissimo Sacramento; assiste il sacerdote durante la celebrazione; porge l'ostensorio al sacerdote per impartire la benedizione; al termine della benedizione, riprende l'ostensorio dalle mani del sacerdote; compie la reposizione del Santissimo Sacramento; 2) in assenza del lettore, distribuisce i vari compiti tra i fedeli presenti; 3) in assenza del sacerdote e del diacono, presiede il rito da un luogo diverso dalla sede del celebrante; espone e ripone il Santissimo Sacramento, secondo le indica-

zioni dell'apposito rituale, ma non imparte la benedizione eucaristica.

Nel rito della Comunione fuori della Messa: 1) in assenza del sacerdote o del diacono, l'accollito presiede il rito da un luogo diverso dalla sede del celebrante, seguendo le apposite indicazioni riportate nel rituale; 2) in assenza del lettore distribuisce i vari compiti tra i fedeli presenti.

Cosa è cambiato dal tuo ingresso in seminario qualche anno fa ad oggi che sei sempre più vicino al passo più importante della tua vita?

È chiaro che più si avvicina l'Ordinazione e più lo studio e la formazione si intensificano.

Quest'anno purtroppo noi del Sacro Cuore non abbiamo più la fortuna di averti nella nostra comunità parrocchiale in quanto stai prestando servizio presso la parrocchia di Santa Maria della Pietà, come sta andando questa nuova avventura?

La nuova comunità mi ha accolto bene, grazie al parroco don Lazzaro Benincasa con il quale subito si è instaurato un sereno rapporto di stima e di collaborazione filiale.

Forse chi non conosce la vita di un seminarista può dire che la vostra è una vita alquanto monotona.

Io, siccome me ne hai parlato più volte, so che non è proprio così però è meglio se lo spieghi tu. La domanda è: spiegaci come passano le settimane di un seminarista.

La vita in seminario è basata su tre grandi pilastri: preghiera con momenti personali e comunitari (Santa Messa, Liturgia delle Ore, Adorazione Eucaristica), formazione umana (catechesi) e formazione intellettuale (frequentando i corsi alla facoltà teologica nel seminario). Tutto questo vissuto in comune con gli altri seminaristi.

In questo tuo cammino vocazionale



le c'è stata una persona particolarmente significativa che ti ha aiutato nel processo di discernimento?

Certamente un ruolo fondamentale l'ha avuto don Giuseppe Guariglia che mi ha aiutato nel discernimento, ma anche una parte importantissima l'hanno avuto la mia famiglia insieme alla comunità parrocchiale.

Ma detto in parole povere la vocazione cos'è e tu come l'hai sentita, parlacene un po'?

La vocazione è la chiamata del Signore a seguirlo più da vicino. La mia vocazione è nata vivendo un fervido cammino di formazione nella fede nella comunità parrocchiale e costantemente supportato dalla mia famiglia.

Qual è il sogno nel cassetto di Da-

vide Di Cosmo, se ce n'è uno?

La mia aspirazione è di essere un sacerdote secondo il cuore di Cristo.

La vita di un cristiano, secondo don Peppe Guariglia, si basa sulla preghiera, sul servizio, sulla formazione e sulla convivialità. Questi quattro aspetti quanto hanno influito nella tua vita?

Sono il fondamento della mia vita di fede e credo che dovrebbero esserlo per ogni cristiano.

Caro Davide non ci resta che salutarci, magari potresti mandare un saluto a tutti i lettori di Dialogo.

Auguro a tutti i lettori di Dialogo un duemiladecimo ricco di grazia e serenità!

Amedeo Fine

Tanti amici attorno a Davide Di Cosmo

Lil 17 dicembre 2009 la Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore è stata lieta di accompagnare il seminarista Davide Di Cosmo ad un emnesimo passo verso il sacerdozio: "L'Accollito".

Come di consueto la risposta a questo evento da parte della Comunità è stata positiva, tanto che accompagnati dai nostri due parroci don Giuseppe Guariglia e don Giuseppe Landi, siamo riusciti ad organizzare un pullman.

La Santa Messa era prevista alle ore 18.00, ma per prepararci adeguatamente alla celebrazione siamo arrivati 45 minuti prima. Abbiamo salutato Davide, e subito abbiamo notato in lui una certa gioia nel vederci, gioia che ha trasmesso anche a noi.

Il programma prevedeva l'istituzione di sette accoliti e undici lettori, questi numeri sono motivo di gioia per tutti i fedeli della nostra Arcidiocesi, fa capire come quest'ultima è ben impegnata nell'ambito vocazionale. Alle 18 in punto è cominciata la celebrazione presieduta dal Vescovo di Nocera Inferiore-Samo S. E. Mons. Giocchino Illiano, ed è stata concelebrata oltre dai numerosissimi sacerdoti presenti, anche da S. E. Mons. Angelo Spinillo Vescovo di Teggiano-Policastro e dal nostro

Arcivescovo S. E. Mons. Gerardo Pierro. Il momento culminante della Santa Messa si è avuto dopo l'omelia, quando Davide e gli altri seminaristi hanno giurato fedeltà al servizio della Chiesa, in quei momenti noi della Comunità del Sacro Cuore e anche i fedeli della Comunità di Santa Maria della Pietà in Eboli, dove Davide presta servizio, ci siamo stretti intorno a lui e alla sua famiglia in preghiera. Dopo questo intensissimo momento la celebrazione è continuata normalmente, al termine non potevano mancare gli auguri al neo Accollito ed anche ai suoi familiari, ma soprattutto non poteva mancare un bel buffet per festeggiare i seminaristi appena istituiti Lettori e Accoliti. Finito il buffet ci siamo rimessi in viaggio, e ci siamo dati un altro appuntamento con Davide: il 17 gennaio 2010 quando verrà presentato ufficialmente alla Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore.

Non dobbiamo dimenticarci però di pregare quotidianamente per lui, il nostro amico ci ringrazia sempre per la nostra vicinanza nella preghiera, facciamogliela oltre dai numerosissimi sacerdoti presenti, anche da S. E. Mons. Angelo Spinillo Vescovo di Teggiano-Policastro e dal nostro

Luca Montefusco



Foto di gruppo insieme ai familiari ed amici dopo la funzione religiosa

Animazione Messe dei Centri di Ascolto di S. Andrea - Epitaffio

Le animazioni hanno coinvolto fedeli di tutte le età

Domenica 18 ottobre 2009, durante la Santa Messa delle

ore 10.00, è stato dato l'annuncio della Missione Popolare Parrocchiale nella

zona di S. Andrea - Epitaffio. Dal 25 ottobre al 15 novembre, la liturgia della Messa domenicale delle 10.00 è stata sempre animata dai membri dei Centri di Ascolto.

Alcuni di loro hanno letto le letture, il salmo, la preghiera dei fedeli con le loro intenzioni. Durante l'offertorio sono stati portati all'altare vari doni: il pane e il vino, la Sacra Bibbia, delle candele accese, una fune



e delle chiavi di casa tutto a simboleggiare la nostra unione con il Signore. Infine è stata letta la preghiera di ringraziamento al Signore per tutti i doni ricevuti durante questo incon-

tro. Queste animazioni hanno coinvolto fedeli di tutte le età che erano nello stesso tempo emozionati ma felici di vivere questa nuova esperienza. La partecipazione attiva di tutti i Cen-

tri di Ascolto ha reso queste celebrazioni uniche e coinvolgenti, lasciando nel nostro animo una gioia immensa.

Vincenza Rizzo
Centro di Ascolto

Giornata di Convivialità zona S. Andrea ed Epitaffio

I membri dei dieci Centri di Ascolto della prima zona della Missione Popolare Parrocchiale hanno vissuto un momento di Convivialità insieme ai membri della Comunità parrocchiale del Sacro Cuore



Sono la signora Concetta D'Amato, ho partecipato alla Missione Popolare parrocchiale della zona S. Andrea - Epitaffio e precisamente nel Centro di Ascolto di via G. Salvemini. Scrivo su questo giornale per raccontarvi la giornata di Convivialità che si è svolta il giorno 8

novembre presso i locali della parrocchia del Sacro Cuore. Domenica mattina alle dieci siamo andati in chiesa per partecipare alla Santa Messa domenicale, durante la celebrazione noi dei Centri di Ascolto abbiamo animato la Santa Messa con le preghiere dei fedeli e alcuni di noi hanno

portato all'altare i doni dell'offertorio. Dopo la celebrazione liturgica don Giuseppe ci ha invitati in teatro per bere un caffè. Di seguito ci siamo divisi in gruppi, ogni gruppo guidato da una persona della comunità parrocchiale è andato a visitare i locali parrocchiali in cui si svolgono le varie attività

e, inoltre, abbiamo visitato i tanti laboratori che i ragazzi frequentano durante la settimana.

Dopo aver terminato la visita, tutti i membri dei Centri di Ascolto insieme ci siamo recati nel salone per il pranzo, preparato per noi dalle cuoche della parrocchia. Dopo il pranzo don Giuseppe Guariglia ci ha invitato di nuovo in teatro per il dolce e il caffè. Alle ore 17.00, puntua-

le come da programma, la nostra giornata di convivialità è terminata. Secondo me questa giornata è stata significativa perché abbiamo trascorso una splendida giornata piena di gioia con i nostri parroci e le altre persone della Co-

munità parrocchiale, e ci ha insegnato a capire di avere più fede e di partecipare sempre alla Santa Messa la domenica e di pregare di più.

Concetta D'Amato
Centro di Ascolto



Missione popolare zona di Casarsa



Nel periodo dal 22 novembre al 20 dicembre 2009 la comunità parrocchiale è stata nella Zona 2, quella di Casarsa, per la Missione Popolare parrocchiale. I nostri parroci e noi laici abbiamo potuto sperimentare l'accoglienza non solo delle dieci famiglie che si erano rese disponibili ad ospitare i Centri di Ascolto, ma anche di tutti coloro che hanno voluto condividere con noi la loro esperienza di Cristo. Accompagnati dallo slogan "Tutto quello che vi dirà", in ognuno dei Centri d'Ascolto abbiamo celebrato la Santa Messa e, in un secondo appuntamento, ci siamo fermati a riflettere sui temi della felicità e della sofferenza. In entrambi i momenti, accompagnati

dalle nostre virtù ma anche dalle nostre debolezze, abbiamo potuto condividere esperienze anche intense, suscitando interrogativi impellenti sulla nostra vita. Nelle domeniche successive la comunità parrocchiale ha "ricambiato" l'ospitalità delle famiglie componenti i Centri d'Ascolto, con momenti e giorni altrettanto intensi: la celebrazione della Santa Messa, la giornata di convivialità, la giornata di spiritualità. In queste pagine abbiamo raccolto alcune testimonianze delle famiglie che hanno partecipato. In tutte è palpabile la gioia e il ringraziamento per aver potuto condividere momenti così belli e arricchenti. Ringraziamo il Signore!

Sabato Bufano

Le Sante Messe nei Centri di Ascolto

È proprio vero che la vita ti riserva delle sorprese....

Vorremmo che fossero sempre belle come quella che è capitata a noi...

La nostra famiglia è stata scelta come centro d'ascolto della "Seconda Missione Popolare Parrocchiale 2009/10" di una delle quattro zone appartenenti alla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Periodo più indicato per tale iniziativa non poteva essere che questo legato all'Avvento. È proprio vero che c'è bisogno di sentirsi coinvolti, di partecipare e vivere questi momenti d'unione fraterna. Ricordiamo con profonda gioia, l'incontro presso la nostra abitazione, giovedì 26 novembre, quando è stata celebrata la Santa Messa da Don Giuseppe Guariglia alla quale abbiamo partecipato con amici e parenti.

Il susseguirsi degli appuntamenti ci ha coinvolto sempre più, già dal successivo giovedì 3 dicembre ci ha permesso di affrontare temi importanti della vita quotidiana. Altro momento importante lo abbiamo vissuto domenica 6 dicembre, quando partecipando alla Santa Messa delle ore 10, abbiamo portato all'altare il simbolo per



eccellenza dei legami terreni, la corda. Lasciandola tra le mani del sacerdote abbiamo capito la grandezza del legame tra "il terreno e il divino".

Con la "Giornata della Convivialità" poi, abbiamo compreso maggiormente il valore della "Missione Popolare Parrocchiale", ci siamo sentiti parte integrante della comunità, abbiamo vissuto momenti di grande intensità ed abbiamo trovato le risposte a quelle domande che ci poniamo quotidianamente, semplicemente confrontandoci con gli altri "fratelli". È doveroso ringraziare coloro i quali con lodevole impegno han-

no organizzato questa serie d'incontri comunitari. Questa esperienza ci ha fatto maturare nella fede, nel frattempo ne usciamo più forti nell'affrontare la quotidianità sapendo sempre di poter contare sull'aiuto di nostro Signore, ed abbiamo constatato quanto è grande la stima dei nuovi amici che abbiamo conosciuto e consolidato quella di quanti già conoscevamo.

Ci fa piacere dare un senso materiale a queste nostre parole definendo la Chiesa come "l'ancora di salvezza".

Coniugi: Francesco Faccenda e Giuseppina Mazzella

Padre Eduardo: i suoi primi 20 anni a Casarsa

Esistono vent'anni! Quest'anno ricorrono i vent'anni della presenza di Don Giuseppe Giorgio, o Padre Eduardo, a Casarsa.

Correva l'anno 1989, infatti, quando l'allora parroco della Parrocchia del Sacro Cuore, Don Nello Senatore, chiese un aiuto per Casarsa. Dopo vent'anni, posso serenamente dire che mai scelta fu più azzeccata! Conosco Don Giuseppe Giorgio da quasi 35 anni. Era il mio professore di Religione al liceo. Ricordo, e ripensandoci mi viene da sorridere, che allora non correva buon sangue tra me e Don Giuseppe: era il mio periodo da "mangiapreti"! Ma ricordo un professore che, in un periodo in cui l'ora di Religione era utilizzata per ripassare altre materie o peggio, per non far niente, dialogava con noi: aveva sempre un consiglio, una parola, un insegnamento per quei ragazzi un po' "sbandatelli" che eravamo. E anche se allora lo ascoltavamo poco, quante di quelle parole ci sono state utili e preziose negli anni successivi! Un

professore serio, che amava il suo lavoro, che cercava di farlo al meglio, che amava i ragazzi a lui affidati. Poi i casi della vita: sacerdote a Casarsa! E negli anni ho avuto modo di apprezzare anche il Don Giuseppe sacerdote. Ci ha insegnato, con l'esempio, a far sempre riferimento alla Parola, alla Chiesa, al Concilio. Con le sue parole, col suo agire, ci ha sempre indicato questi tre pilastri. Non ha mai detto "quello che pensava lui", ma sempre ha fatto riferimento a Gesù Cristo, al Vangelo, al Magistero della Chiesa. In vent'anni ricordo tante omelie anche focose, in cui ha sempre detto "pane al pane", in cui ha cercato di porgerci la "Verità". E tanti momenti in cui, sapendo di avere di fronte gente semplice, si è rivolto a noi anche con frasi in dialetto, nel tentativo, sempre riuscito, di "sminuzzare" la Parola per renderla accessibile a tutti. Ed in vent'anni ricordo un sacerdote discreto, che svolgeva e svolge con amore e dedizione il servizio affidatogli: mai una parola o un gesto sopra le righe, mai



qualunque cosa che potesse suscitare scandalo. Mai al centro dell'attenzione, ma sempre mediatore tra il popolo e Dio. Vuole bene, Don Giuseppe, alla gente di Casarsa, che ormai con-

sidera "la sua gente": l'ha detto più volte, anche dall'altare. E la gente di Casarsa gli vuole bene a sua volta: sa che ha di fronte una persona seria, un sacerdote di valore, un uomo vero.

Grazie, Don Giuseppe: siamo certi che anche nei prossimi vent'anni sarai al nostro fianco, a continuare ad indicarci Cristo e la Chiesa!

Sabato Bufano

Il Natale è la Festa della Famiglia

Natale è la festa della famiglia, ce lo suggerisce anche la liturgia, con la domenica dedicata alla Santa Famiglia ma, ancor di più e semplicemente, è la festa della famiglia concreta, oggettiva, reale da cui proveniamo, che abbiamo formato o che desideriamo formare. Rileggere il Natale alla luce della famiglia sembra quasi una provocazione, in un clima culturale in cui Natale è solo acquisti e sfavillio di luci e... la famiglia è in grande crisi. Che ci piaccia o no, la famiglia è e resta il cuore del nostro percorso di vita, della nostra educazione; spesso è all'origine di molta sofferenza, di qualche delusione e, grazie al cielo, d'immensa gioia.

Fa riflettere il fatto che Dio ha voluto sperimentare la condizione umana e, per farlo, ha scelto una famiglia. Stupisce che la Chiesa si ostini a proporre la Santa Famiglia come modello per le nostre, che ci continui a suggerire una coppia apparentemente così diversa dalla

quotidianità vissuta da ciascuno di noi. Vogliamo seguire Maria e Giuseppe nella loro concretezza di coppia che vive la propria vita ribaltata dall'azione di Dio, nella loro capacità di mettersi da parte, sul serio, per inserirsi in un progetto più grande, quello di Dio sul mondo. Per comprendere il progetto di vita della Santa Famiglia è necessario soffermarsi sul dinamismo d'amore che contraddistinse questa particolare famiglia; solo così potremo capire quale modello di famiglia essi hanno incarnato e quale quotidianità di famiglia ci chiamano a vivere.

Maria e Giuseppe erano già promessi quando Maria ricevette l'annuncio dell'angelo. Possiamo ragionevolmente pensare che Maria, promessa sposa di Giuseppe, era già un dono per quest'uomo. Il suo amore era tutto per lui. Eppure, quando l'angelo la chiamò alla maternità di Gesù, il suo amore si moltiplicò e diventò un nuovo dono per la vita nascente, per un figlio. Poi, assumendo su di sé la missione

di Madre del Redentore, seppe farsi, ancora una volta, immenso dono d'amore per l'umanità intera. L'amore di Maria si moltiplicò a dismisura.

E Giuseppe? Giovane fidanzato, pensava anch'egli di essere e diventare un dono d'amore soltanto per Maria. Il suo amore di uomo era tutto per lei. Ma quando Dio, in sogno, gli svelò il segreto della grande missione di Maria, reagì esattamente come Maria: con un amore più grande. Il suo affetto di promesso sposo si trasformò in un amore incondizionato per la sua famiglia; amandola e proteggendola, anche Giuseppe diventò un dono per l'umanità intera. Anche il suo amore di uomo si moltiplicò a dismisura.

Il dinamismo d'amore, che avvolse questa famiglia, fu il riferimento costante per la loro vita di ogni giorno. Ciascuno dei due, di fronte alla grandezza della scelta dell'altro, si sentì ancor più rafforzato e incoraggiato nel vivere il progetto di Dio. E, tutto questo, si è reso

concreto nella semplicità di tutti i giorni: Maria ha cucinato per Giuseppe e per Gesù; ha lavato loro i panni ed ha rammentato abiti e coperte. Giuseppe ha lavorato sodo per Maria e Gesù; ha sicuramente portato dei fiori freschi di campo alla sua sposa nei giorni di festa; ha fatto scuola al suo bambino ed ha giocato con lui... Voglio concludere con la testimonianza di una coppia: "E noi? Le nostre famiglie quanto sono lontane da questo modello, da questo esempio? Molto, se abbiamo dimenticato che l'amore che si dona è l'unico elemento su cui si fonda la nostra famiglia, l'unico motivo per il quale, un giorno, ci siamo sposati. Poco, se anche noi saremo capaci di avere un amore più grande, modellato su quello che Gesù ha sperimentato nella sua famiglia. Se Gesù ci chiede di amarci con la Sua stessa intensità e totalità, è perché sa che, come Maria e Giuseppe, ne siamo capaci. Per essere come la famiglia di Nazareth, basta far entrare l'amore che si dona in tutte le rela-



zioni che animano le nostre famiglie. E questo si realizza ogni giorno, con costanza e caparbia: non bisogna aspettare che sia sempre l'altro a fare il primo passo e non ci si deve scoraggiare se non riceviamo le attenzioni e la cura che meritiamo. Se saremo capaci di amare per primi, con un amore più

grande, di amare come Maria e Giuseppe, il nostro coniuge sarà conquistato e ri-conquistato dal nostro amore e ci ricambierà, anche lui, finalmente, con un amore più grande!?"

Mons. Marcello De Maio
Vicario Generale Arcidiocesi
Salerno-Campagna-Acerno

Recital dell'Epifania

Un clima magico e meraviglioso che allietta ogni volta le numerosissime persone presenti in sala

Passano gli anni, cambiano le storie e le canzoni, ma l'impegno e la passione di ragazzi e animatori restano gli stessi.

Eccoci qui, infatti, a parlare ancora una volta del Recital dell'Epifania, che dal 1993, ogni anno il 6 gennaio riunisce bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie in uno spettacolo davvero unico. Il recital di quest'anno era composto di due parti.

Nella prima si raccontava come un gruppo di ragazzi, che avevano preparato una recita natalizia, cercavano, all'ingresso del teatro, di convincere i passanti, impe-

gnati nella frenetica corsa all'acquisto, ad entrare a vedere lo spettacolo. Così si imbattono in strani personaggi come una famiglia di turisti inglesi, in un'artista, un cuoco e uno stilista francese, in alcuni bambini e alla fine in un impresario che garantisce di riempire il teatro con la pubblicità e promette una sorpresa finale. Nella seconda parte invece si svolge la recita dei bambini con il racconto della nascita di Gesù a partire dall'annuncio. Ed ecco il narratore che spiega gli avvenimenti che si susseguono velocemente con la comparsa dei vari personaggi: l'Angelo, Anna, Maria e Giusep-

pe, Erode e il suo servitore, i re magi, i pastori, un viandante, i locandieri. Fino ad arrivare al gran finale con uno speciale "Dopo Recital" nel corso del quale degli improbabili opinionisti commentano gli avvenimenti del Natale e sono interrotti dall'arrivo di un pastorello e della stella cometa che spiegano a tutti il vero senso del Natale: aprire il nostro cuore per accogliere quel bambino che viene per noi. Recitazione, canto e ballo si uniscono perfettamente, creando un clima magico e meraviglioso che allietta ogni volta le numerosissime persone presenti in sala, sempre soddisfatte della ma-



nifestazione e felici di poter passare una serata in "famiglia" e all'insegna del divertimento.

Ciò che forse non riescono a percepire pienamente, però, sono l'entusiasmo, la fatica e la passione che hanno permesso la realizzazione di questo spettacolo stupendo. Le prove sono, infatti, sia per i ragazzi che per gli animatori, un momento di crescita "artistica" e non solo. Sicuramente il lavoro che a tutti, ballerini, cantanti e attori viene richiesto non è semplice. E sicuramente le difficoltà non mancano. Ma superarle insieme risulta più facile che affrontarle da soli, ed ecco che il coro, il corpo di ballo e il cast di attori da associazione di singoli individui diventano veri e propri gruppi di amici. Senza contare poi l'apporto fondamentale dato dalle tante persone che lavorano dietro le quinte: scenografi, costumisti, tecnici fino ad arrivare a coloro che la sera dello spettacolo assicurano l'accoglienza nel parcheggio. Ed ecco che si crea un clima di

serenità e di armonia che rende la fatica non più un peso insopportabile, ma un'occasione di divertimento e di gioia.

E allora riunirsi per provare e riprovare le canzoni, i balli e le parti recitate non è un sacrificio per i ragazzi, ma un modo diverso per stare insieme, coltivando le proprie passioni. Per noi animatori, poi, vedere la felicità negli occhi dei bambini mentre realizzano il loro sogno di sentirsi "artisti", anche se nel loro piccolo, non ha prezzo. E non possiamo fare altro che mettere a disposizione le nostre seppur limitate conoscenze e incoraggiarli in quei momenti in cui non si sentono sicuri delle proprie capacità.

È proprio questo il regalo più grande che la Comunità parrocchiale del Sacro Cuore fa ogni volta ai suoi ragazzi: dare loro la possibilità di divertirsi e imparare insieme; anche se nulla può superare l'emozione degli applausi di genitori, parenti e amici alla fine dell'esibizione.

Serena Iuorio





Dai Registri Parrocchiali



Sono stati battezzati

De Luna Michela
 Altieri Vito
 Simeone Gabriele
 Conte Federica
 Bello Gerardo
 Buccella Andrea
 Barison Jessica
 Aurelio Fabio
 Avallone Amedeo
 Morcaldi Romeo
 Orlando Domenico
 Perillo Claudio
 Scaramella Giorgia

Felice Matrimonio

Rienzo Emanuele e Del Plato Caterina
 Barra Matteo e Adelizzi Stefania
 Marcantuono Franco e Dantes Florina
 Babino Romeo e Mazzeo Annarita



Felice Anniversario di Matrimonio

25°
 Rivello Umberto e Apicella Eusebia
 Aliberti Pietro e Corrado Ada
 De Cesare Gerardo e Della Rocca Anna Maria

50°
 Apicella Alfonso e Buccella Amalia
 Capo Alfonso e Vestuti Maria
 Di Biase Antonio e Vacca Gerarda



Emanuele Rienzo e Caterina Del Plato



Foto ricordo insieme ai figli dei coniugi Antonio Di Biase e Gerarda Vacca



Shrek il migliore Musical a cui ho partecipato



ogni anno a questa rappresentazione è una cosa che mi riempie di gioia perché è un modo sano per divertirsi. Voi, giustamente, siete abituati a sedervi e godervi lo spettacolo, ma spesso volte ignorate o perlomeno non immaginate minimamente tutte le cose accadute durante le prove.

Tra i ritardi di qualcuno e le battute dimenticate di qualcun altro, non possono mancare le favolose risate di noi attori che solo con uno sguardo modifichiamo tutta la scena improvvisando e naturalmente come di rito ci sono sempre i rimproveri di Patrizia e Cosimina che però pazientemente ci sopportano e sotto sotto si divertono anche più di noi. Il tempo così tra una prova e l'altra vola e ci catapultava al grande debut-

to senza che neanche ce ne rendiamo realmente conto. Inutile dirvi che quella sera il panico è sul volto di tutti noi dai più piccoli ai più grandi, dai cantanti ai ballerini, dagli attori alle registe ma il tutto viene sempre vissuto con qualche battutina che cerca di spezzare la tensione ed ammorbidire il clima; senza parlare poi della scarica di adrenalina che invade tutti pochi istanti prima di entrare in scena.

Brrrrr ... nonostante io abbia fatto diversi musical ogni anno mi emoziono, ogni anno mi ritrovo con quel tremolio alle gambe pochi secondi prima di entrare, ogni anno mi diverto come non mai e soprattutto ogni anno torno a casa con un insegnamento nuovo. Per concludere non mi resta altro che lasciarvi con



quanto ho appreso da questo musical: non fermatevi alle apparenze, andate oltre, scoprite le persone ed

amatele per quello che sono e per quello che sono in grado di offrirvi.

Maria Rosaria Faccenda

Salve a tutti sono Maria Rosaria Faccenda alias "Lord Farquard" perciò, come potete ben capire, anche quest'anno, per ben la quinta volta, ho partecipato al nuovo musical organizzato dal 'Laboratorio Armonia'. Il 21 novembre 2009 nell'auditorium "Vincenzo Favale" abbiamo messo in scena "Shrek The Musical" uno dei migliori, almeno per me, che questa parrocchia abbia realizzato. La mia presenza ai musical della nostra comunità è ormai divenuta una costante, adesso penserete perché sono brava a recitare ... ma, nonostante anche io all'inizio abbia creduto questa cosa,

negli anni poi ho iniziato a capire il vero motivo della mia perenne presenza nei musical.

Se ricordate i musical passati, potete fare caso ad una cosa: il personaggio maschile cattivo della storia ... da chi era interpretato?? Ebbene si miei cari, escluse poche eccezioni in cui ero solo un semplice personaggio maschile, il cattivo della storia sono sempre stata io ... e così ecco svelato l'arcano mistero ... non molti ragazzi si ritrovano con i capelli lunghi e con un'aria normalmente accigliata, perciò la scelta è sempre ricaduta su di me. A parte gli scherzi, l'aver potuto partecipare



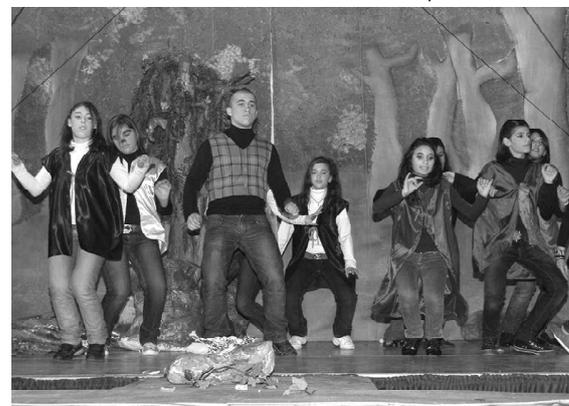
Un Musical a dir poco entusiasmante

Dopo aver ballato ciò che potevamo evidenziare era il sorriso sincero e il fragoroso suono provocato dagli applausi del pubblico

Da qualche anno a questa parte, nella nostra parrocchia, è nata una tradizione a dir poco entusiasmante, quella del musical che, quest'anno, riproponeva la favola di "Shrek".

Come i musical precedenti, non è stato facile prepararlo infatti ognuno di noi ha provato per più di un mese la propria parte.

Senza metterci la dovuta attenzione, tra canti, balli e atti da recitare sono rapidamente volati



più di trenta giorni e, in men che non si dica, siamo arrivati al giorno del debutto: il 21 novembre. L'emozione di salire sul palco era presente in ognuno di noi ma, non nascondo che, era spesso accompagnata dalla paura di sbagliare.

Dopo un videoclip del backstage, finalmente si apre il sipario e noi ballerini eravamo a dir poco febbricitanti. Appena iniziamo a muovere semplici passi, noto il pubblico vigile, così attento da non perdersi alcun movimento.

Dopo aver ballato, ciò che potevamo evidenziare era il sorriso sincero e il fragoroso suono provocato dagli applausi del pubbli-

co. Questa piacevole nota, oltre che per il primo ballo, si è ripetuta anche per il secondo e per quello finale.

Grazie allo spirito di gruppo, che era sempre più forte ed evidente tra noi ballerini, abbiamo ballato serenamente e, soprattutto, divertendoci. Alla fine, era proprio questo il nostro obiettivo: quello di divertirvi creando un'atmosfera decisamente calorosa ed amichevole tra noi, non solo ballerini, e il pubblico. A mio avviso, ci siamo riusciti alla perfezione e lo dimostra il fatto che, ogni anno, il pubblico non si stanca mai di vederli rappresentare delle favole, come quella di Shrek e di Peter

Pan, o delle storie vere come quella di Don Bosco, anzi è sempre pronto e desideroso di guardare, con un pizzico di stupore, ciò che abbiamo creato, a partire dalle meravigliose scenografie, dalle divertenti battute, dalle canzoni che mettono i brividi fino ad arrivare ai semplici e coinvolgenti balletti. Far parte del corpo di ballo non significa essere protagonisti assoluti del palcoscenico, ma affiancare gli attori che ci fanno sentire tali partecipando alle nostre semplici esibizioni donando loro quel tocco di improvvisazione che noi ballerini non sappiamo sempre accentuare.

Laura Garzillo

Rigorosamente musiche dal vivo con la band ...

Anche quest'anno il Musical, che ha visto protagonisti i nostri bambini e ragazzi, ispirato al film cartone di Shrek, è stato allietato e

arricchito da un elemento fondamentale, l'esibizione del gruppo musicale denominato la "Rimbamband", formato da: Giulio Lanzara, Cosimo Lanzara, Gaetano Di Giacomo, Dario Manzione e Gianluigi Quaranta, sotto l'attenta guida della nostra Patrizia Di Lorenzo, coadiuvata dallo stesso Giulio, musicista di elevata esperienza.

Questi ragazzi, per arrivare preparati al giorno dello spettacolo, hanno lavorato duramente nei mesi precedenti alla serata, incontrandosi diversi giorni a settimana per provare e riprovare i vari pezzi.

Uno degli aspetti caratterizzanti del Musical è proprio la realizzazione di musica dal vivo, infatti, quest'anno la band ha eseguito, in modo eccezionale e impeccabile, ben cin-

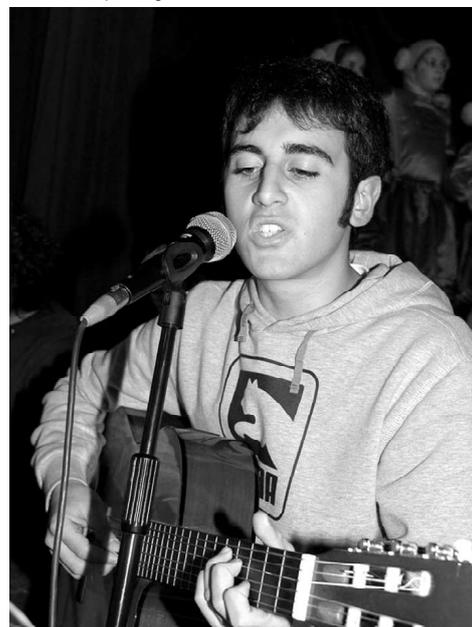


que brani, che alla luce degli applausi ricevuti durante l'esibizione, sono stati ampiamente apprezzati dal pubblico in sala. I nostri musicisti hanno suonato le seguenti canzoni: "Vengo anch'io...no tu no", cantata da Giulio e Gaetano, "Perdere l'amore" e "Chill va pazz p'te" eseguita da Silvio Fulgione, "La bella e la bestia" cantata dal duetto compo-

sto da Silvio Fulgione e Federica Caputo, la quale ha anche interpretato "Sono bugiarda". La novità, per quanto concerne la parte musicale dello spettacolo, è stata proprio la realizzazione di alcuni brani dagli stessi attori protagonisti, quali: Silvio Fulgione, nei panni (non a caso) dell'orco Shrek e della cara Federica Caputo che ha ricoperto il ruolo della princi-

pessa Fiona. È chiaro ... la musica è stata la regina della serata e le molteplici melodie, che hanno preso vita, incantando tutti i presenti nell'Auditorium "Vincenzo Favale", hanno reso ancora più spettacolare questa manifestazione, regalando una magica atmosfera che ha reso indimenticabile la serata.

Concetta Di Cosmo



I nostri Laboratori

Scenografia “Creatività”

Ricomincia il catechismo e i laboratori riaprono, tra questi il “mio” amato laboratorio di scenografia e creatività. Anche quest’anno i ragazzi sono numerosi, volti noti e nuovi iscritti, tanto diversi tra loro, ma una cosa li accomuna tutti, la curiosità, la voglia di fare e imparare cose nuove. Che bello vedere l’imbarazzo iniziale, lasciare spazio all’entusiasmo e all’eccitazione nell’ascoltare la spiegazione del programma di quest’anno. I loro occhi brillano di curiosità nell’ascoltare la spiegazione delle varie tecniche: il decoupage, le paste modellabili, la carta pesta e una nuova tecnica le magliette stampate con la tecnica del “transfert” che consi-

ste appunto nel trasferire sul tessuto delle immagini stampate su un’apposita carta. Lavori che in parte terranno per loro e in parte serviranno ad allestire lo stand del laboratorio nel mercatino dell’Agosto Oratoriano. Non posso negare che a volte seguire il laboratorio per me e le mie amate “colleghe” mamme di famiglia e studentesse può essere impegnativo, quest’ultimo si aggiunge ai già numerosi impegni di ognuna di noi, lo sforzo è ripagato però nel vedere i ragazzi all’opera sviluppare i vari progetti mettendoci tutta la fantasia che solo loro hanno la gioia per il lavoro completato e per i nostri complimenti. Da parte mia ringrazio chi mi ha dato la possibilità di fare questo,



perché seguire il laboratorio e i vari impegni che ne derivano (al laboratorio scenografia non ci si riposa mai), è motivo di grande soddisfazione che passa attraverso i lavori realizzati dai ragazzi e da me perché posso trasferire a

loro il piacere e la gioia che provo nel mettere in atto le varie tecniche creative che sono la mia passione, serenità ed evasione, perché no, attraverso le chiacchiere con le mie amate “colleghe”.

Sono sicura che l’impegno di tutte noi, unito a quello dei ragazzi non sarà vano, ma porterà a risultati soddisfacenti in cui tutte speriamo e per i quali tanto ci adoperiamo.

Ada Campione

Ritiro Gruppo Giovanissimi

Una giornata all’insegna dei nostri sogni ...



Martedì 8 dicembre scorso noi ragazzi del Gruppo Giovanissimi e Giovanissimi Jr abbiamo partecipato al ritiro spirituale in occasione dell’arrivo del Santo Natale. La giornata è iniziata alle ore 9.00 con la recita delle Lodi e successivamente con la partecipazione alla Santa Messa. Al termine della liturgia eucaristica abbiamo assistito al video di una conferenza; con esso è stato introdotto il vero e proprio tema della giornata: “I sogni”. Ognuno di noi è sta-

to invitato a riflettere sul proprio cammino, sui propri sogni da realizzare e soprattutto sulla strada da intraprendere in futuro. È arrivato, in seguito, il momento del pranzo e tutti noi ci siamo rilassati per poi riprendere il percorso della giornata con la visione di un film a tema dal titolo “Il sapore della vittoria”. La giornata si è conclusa con una verifica, durante la quale abbiamo espresso il nostro pensiero inerente al ritiro svolto, e con la recita dei Vespri. Per me e mia so-

rella è stata un’esperienza fondamentale per iniziare a riflettere sul senso della nostra vita, su ciò che in futuro vogliamo realizzare e per cominciare a vedere che passo dopo passo, giorno dopo giorno, riusciamo a raggiungere dei traguardi. Tutto ciò è possibile soltanto se si ha la consapevolezza che il Signore è vicino a noi e che ci guida durante il cammino della nostra vita.

*Linda e Federica Scotese
Gruppo Giovanissimi Jr*

Il Salvadanaio della Solidarietà

La prima domenica di dicembre c’è stato per noi ragazzi il Ritiro d’Avvento. Dopo la Santa Messa siamo stati divisi in gruppi: la terza, la quarta e la quinta hanno ascoltato sé stessi, la quinta e la prima media hanno ascoltato gli altri. Noi ragazzi di seconda e terza media abbiamo ascoltato la “Voce di Dio” attraverso varie testimonianze. Don Peppe Landi, Annalisa Tedesco, Anna Palo e Francesco Bello ci hanno raccontato il modo in cui hanno sentito la voce di Dio ognuno in modo diverso e chiamato a fare cose diverse. Siamo stati molto presi da queste testimonianze e alla fine abbiamo posto anche delle domande. È l’una e trenta e in sala da pranzo e all’orizzonte si vedono spuntare i primi camerieri che servono l’ottimo pranzo, cucinato dalle signore della parrocchia che, anche in questa giornata, hanno offerto il loro contributo. Dopo pranzo siamo andati tutti in oratorio a vedere il film “Rosso come il cielo”, che tratta di un ragazzino

che per gioco, prende il fucile, cade e parte un colpo che gli va negli occhi e così è destinato ad andare in una scuola per bambini ciechi. Dopo ci siamo recati in teatro dove i nostri genitori hanno visionato un video riassuntivo della giornata.

Poi Vito Cuomo, padre di Roberto Cuomo e presidente dell’omonima associazione ha spaccato il “Salvadanaio della Solidarietà”, un’iniziativa patrocinata dal Comune di Eboli. Nel salvadanaio c’erano circa 2.700 euro raccolti durante le Sante Messe celebrate in tutte le chiese che hanno aderito a questa iniziativa. La giornata si è conclusa in modo dolce, sono stati offerte ai genitori torte, panettoni, patatine e bevande. È stata una giornata indimenticabile e per questo dobbiamo ringraziare i nostri parroci che permettono di svolgere tutte queste attività ed iniziative caritatevoli nei locali parrocchiali.

Natalia Cerullo



Un sogno divenuto una bella realtà

Una persona della nostra Comunità parrocchiale ha fatto visita insieme a due medici al nostro amico Padre Constant nella sua terra in Costa D'Avorio, in occasione della benedizione della Cappella dedicata a San Giuseppe Moscati donata dalla famiglia Somma.



Dodici giorni! Tanto è durato il sogno divenuto realtà, che mi ha tenuta sospesa tra cielo e terra. Il primo e l'ultimo giorno, passati in aereo, sono stati bellissimi ed emozionanti. Siamo arrivati alle 8 di sera io e due medici napoletani (i miei angeli custodi).

All'arrivo in aeroporto siamo stati accolti oltre che da Padre Constant, da una decina di persone arrivate con tre macchine. Erano sacerdoti e amici di Padre Constant che mi hanno fatto omaggio di un fascio di fiori tropicali. Siamo arrivati mercoledì sera e il giovedì e il venerdì li abbiamo trascorsi in casa di un parente di Padre Constant in mezzo alla foresta, vicino a Koria di Konufà. La sera del venerdì c'è stata la bene-

dizione della Cappella dedicata a San Giuseppe Moscati, patrono dei medici. La cappella è annessa alla casa di accoglienza creata da Padre Constant e donata dalla famiglia Somma di Nola in memoria del figlio Diego morto all'età di 17 anni.

Durante questa cerimonia Padre Constant ci ha presentati ai fedeli presenti. Il sabato c'è stata la festa per i dieci anni di sacerdozio di Padre Constant, festa che si è svolta durante la Santa Messa. Celebrazione con canti bellissimi che rapiscono l'anima e ti fanno sentire in Paradiso. Durante la cerimonia siamo stati festeggiati e i dottori hanno tenuto un discorso tradotto in francese da Padre Constant. Poi abbiamo partecipato al pranzo offerto

dal generale nella sua villa. Abbiamo stretto centinaia di mani di sacerdoti, amici e autorità venuti per l'occasione. Poi siamo stati tre giorni ospiti nella casa di accoglienza di Padre Constant. Tre giorni bellissimi trascorsi in compagnia di tanti ragazzi e ragazze che ci hanno fatto divertire un mondo.

I due medici, miei angeli custodi, hanno riscosso molto successo tra le ragazze. Molte si fingevano ammalate per essere visitate da loro. Io stessa li ho ribattezzati "il bello" e "il simpatico". C'è stata però una ragazza che era realmente ammalata. Aveva un'infezione che le procurava febbre altissima. I due medici nel giro di tre giorni sono riusciti a rimetterla in sesto grazie agli antibiotici

da loro stessi portati. Due ragazzi mi hanno colpito molto: il simpatico Salomon e il triste Nestore, ai quali Padre Constant affida la casa durante la sua assenza. La storia che mi ha commosso di più è stata quella di Nestore che è stato costretto ad abbandonare gli studi per diventare sacerdote.

La sua famiglia, estremamente povera, non si è più potuta permettere la retta del seminario. Nestore trascorreva tanto tempo nella cappella a pregare perché il Signore gli facesse incontrare qualche persona buona che potesse offrirgli il sacerdozio.

Ma il nostro viaggio in questa terra è continuato. Dal mercoledì 18 siamo partiti per visitare un pezzo della Costa D'Avorio. Abbiamo

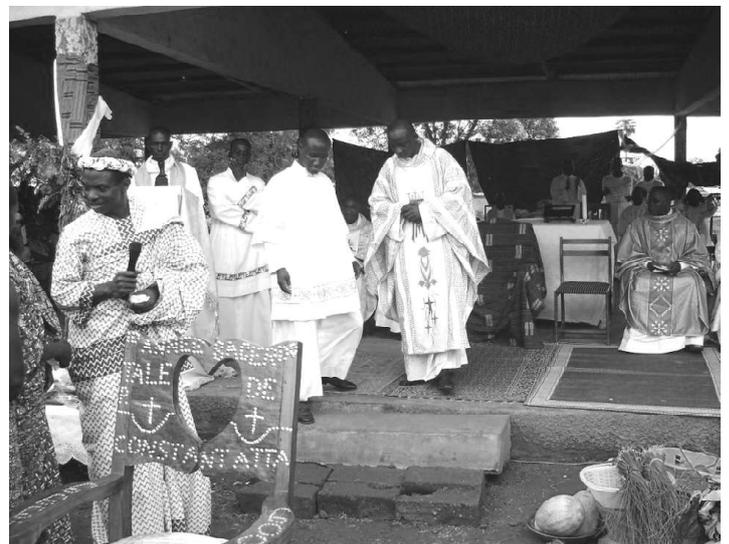
percorso centinaia di chilometri spostandoci da una città all'altra. Tantissimi sono stati i villaggi che abbiamo incontrato percorrendo strade a volte anche molto pericolose. In quei giorni abbiamo ammirato la stupenda vegetazione con piante dai fiori bellissimi e frutti tropicali, piantagioni di banane, caffè e cacao. Per strada raramente si incontravano macchine. Di tanto in tanto ci si imbatteva in qualche camion vecchissimo che, a causa del suo stato, era fermo e veniva riparato dal suo stesso autista. Si incontrava tanta gente a piedi: donne e bambine con cesti in testa che si recavano nei campi, migliaia di persone che cercavano di vendere la propria merce che consisteva in verdura, frutta, polli,

uova, legna e carbone. In quei quattro giorni abbiamo dormito in quattro posti diversi, in dispensari o in case di accoglienza. Tra l'altro abbiamo visitato una cattedrale che è la copia di San Pietro a Roma. Questa cattedrale è stata visitata per ben tre volte da Giovanni Paolo II. Infine abbiamo visitato i due seminari dove Padre Constant ha studiato e dove attualmente insegna. Dopo questa mia meravigliosa esperienza sono tornata a casa lasciando un poco del mio cuore. Mi sono ripromessa di tornarci, ma la prossima volta in missione. Di questo ho parlato telefonicamente con il dottor Carlo Morra di Napoli che vi è stato in missione varie volte.

Raffaella Romaniello



La Cappella donata a Padre Costant dalla famiglia Somma



Interventi sul territorio della parrocchia

In questo periodo stiamo assistendo ad alcuni interventi significativi sul territorio. Sono iniziati i lavori di realizzazione della rete fognaria nel Rione Pescara. "Dopo decenni i cittadini del rione Pescara hanno visto risolto un problema non più procrastinabile grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Martino Melchionda che ha finalmente portato a compimento l'iter per la ristrutturazione della rete fognaria - commenta l'assessore ai Lavori Pubblici, Carmine Campagna - È una grande soddisfazione avere raggiunto l'obiettivo inseguito per anni dai residenti del Rione Pescara". Dopo il terremoto del 23 novembre 1980, nel

rione Pescara, attraverso la legge 219/81, furono costruiti diversi alloggi assegnati alle famiglie rimaste senza tetto a causa del sisma. Oltre agli edifici, furono realizzate le opere di urbanizzazione primaria e secondaria compresa la rete fognaria. Con il passare degli anni, diversi problemi di funzionamento alla rete hanno creato spesso allagamenti agli interrati degli edifici, soprattutto dopo copiose piogge. Oltre ad interventi di bonifica già iniziati, mediante la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di falda scaricandole nel canale esistente, si completerà ora l'opera di collegamento di tutti gli scarichi di acque nere direttamente nella fogna comunale. L'inter-

vento programmato, pertanto, prevede: la realizzazione dei collettori principali di raccolta delle acque bianche, il rifacimento dei collegamenti fognari delle acque bianche degli edifici di proprietà comunale, il completamento delle opere di raccolta delle acque meteoriche intorno agli edifici, il collegamento delle relative tubazioni per le acque bianche nel nuovo collettore principale che andrà a scaricare nel canale naturale esistente, la pulizia e la riconfigurazione dell'alveo naturale esistente, la pavimentazione stradale dell'area oggetto di intervento. Con tale ristrutturazione all'intera rete fognaria del rione Pescara si realizzerà una separazione tra le ac-



que bianche e le acque nere.

Il commento del Sindaco, Martino Melchionda: "L'intervento di ristrutturazione della rete fognaria è inquadrata nelle tante attività che l'amministrazione comunale attenziona ai quartieri e alle periferie per la riqualificazione degli stessi e per consentire, in questo caso, di eliminare gli inconvenienti rison-

trati da anni nella zona". Interventi sono in corso anche rispetto al completamento dell'illuminazione pubblica. Il 18 novembre scorso sono iniziati i lavori di completamento della pubblica illuminazione in località Casarsa. I lavori, eseguiti dalla Cofadec, realizzeranno un nuovo impianto con linee interrate, garantendo maggiore sicurez-

za e risparmio. La nuova illuminazione interessa Via delle Vigne, Via Palmento e Via Cesare Lombroso. Si tratta di un intervento atteso dai residenti da anni e chiesto direttamente all'amministrazione comunale nel corso di una serie di incontri con il locale comitato di quartiere.

Sabato Bufano

Al via i lavori di restauro della chiesa Madonna della Catena

Il 30 Maggio alle ore 11.30, nell'ambito della Festa della Famiglia, ci sarà l'inaugurazione della cappella della Madonna della Catena



Sono iniziati da qualche mese i lavori che daranno un volto completamente nuovo alla chiesa di Madonna della Catena.

Si tratta di un intervento volto a migliorare sia il lato estetico della chiesa che la parte strutturale. Costruita probabilmente nel '700, nel corso degli eventi bellici del 1943 la chiesa venne parzialmente distrutta ed oggi si mostra come risultato dell'intervento di ricostruzione operato nel 1958. Sono trascorsi dunque più di cinquant'anni dall'ultimo intervento effettuato sulla struttura della chiesa e su incarico del nostro parroco, don Giuseppe Guariglia, l'Ing. Matteo Adinolfi e l'Arch. Alfredo Lupinelli sono stati incaricati della progettazione e della Direzione dei Lavori di restauro e miglioramento statico della struttura. L'Ing. Adinolfi e l'Arch. Lupinelli hanno così redatto una relazione tecnica degli interventi da effettuare: "Il complesso edilizio che si compone di una piccola aula di culto e di una sacrestia ad essa direttamente collegata, è collegata alla strada tramite una piccola scala di circa 15 gradoni ai lati dei quali sono state realizzate alcune fioriere. Il corpo di fabbrica della chiesa è planimetricamente composto da un'unica aula rettangolare (circa 9 x 6 metri ed alta circa 4 metri) con struttura portante in muratura, coperta da un solaio in laterizi realizzato alcuni decenni anni or sono ed oggi in pessimo e precario stato di conservazione, tanto da rappresentare serio pericolo di crollo".

Inoltre "L'intero complesso edilizio presenta notevoli problemi di carattere statico: tetto in precarie condizioni, quadro fessurativo diffuso sulle murature, solai in acciaio e laterizi non rispondenti alle norme vigenti e comunque in pessimo e pericoloso stato di conservazione, specie per l'azione delle infiltrazioni d'acqua, notevoli e diffuse infiltrazioni d'acqua sulle pareti con ammaloramento degli intonaci - in parte crollati -, evidenti risalite d'acqua per capillarità interessanti il pavimento in cotto. Il locale sacrestia, presenta analoghe problematiche dell'aula di culto. In definitiva può dirsi che complessivamente l'immobile è in cattivo stato di conservazione e richiede interventi di restauro e di miglioramento statico". Successivamente nella Relazione Tecnica si passa ad una descrizione più specifica del degrado della chiesa: "L'edificio è interessato da varie forme di degrado sia strutturale, sia relativo alle finiture del corpo di fabbrica: la copertura è certamente da sostituire; si osserva un diffuso quadro fessurativo che interessa anche la facciata principale e gli intonaci sono completamente ammalorate dalle copiose infiltrazioni d'acqua che interessano le murature perimetrali... il pavimento in mattonelle di cotto di ordinaria fattura si presenta in cattivo stato di conservazione anche per il fenomeno di risalita capillare. Fatiscenti sono le chiusure esterne in legno sia della chiesa che del locale sacrestia". Da questa relazione si evince che l'intervento sarà necessaria-

mente radicale ed, infatti, vengono illustrati anche i lavori che saranno effettuati: "Gli interventi alle pareti murarie consisteranno in riparazioni localizzate delle pareti lesionate e danneggiate ed a ricostruire la compagine muraria, in corrispondenza di eventuali manomissioni.

Gli esistenti solai che come detto innanzi sono in pessimo stato di conservazione, saranno demoliti e non si prevede la loro riproposizione, bensì, in chiesa si intende lasciare a vista il sistema delle capriate del tetto mentre nella sacrestia si realizzerà un tetto ad unica falda. L'intervento di restauro comprenderà in fine il rifacimento degli intonaci crollati e distaccati dove necessario, utilizzando esclusivamente malta a base di calce. L'intervento si limiterà con il restauro dei fregi degli stucchi presenti e con la tinteggiatura con pittura a calce in colori".

Questa serie di lavori terminerà nel mese di maggio di quest'anno e il giorno 30, nell'ambito della Festa della Famiglia, che coinvolgerà i bambini e i ragazzi del Catechismo e dell'Oratorio, ci sarà alle 11.30 l'inaugurazione della Cappella della Madonna della Catena restaurata.

Ma non finisce qui perché il giorno successivo, precisamente lunedì 31 maggio, giorno della Festa della Visitazione di Maria, alle ore 20.30 si celebrerà la Santa Messa presso la Cappella della Madonna della Catena con preghiera di affidamento a Maria della Comunità Parrocchiale.

Biagio Tomada

La lunga storia della Cappella del Sacro Cuore alla Casarsa



Cari amici, ho ricevuto dal la redazione un compito che svolgo con piacere ed emozione.

Come ben sapete la Missione Popolare Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù ha coinvolto, insieme ad altre zone, anche Casarsa, la protagonista di questo spazio.

A tal proposito, abbiamo voluto ripercorrere le varie vicende, che nel corso degli anni hanno accompagnato la nascita della Cappella del Sacro Cuore di Gesù, proprio nella piccola località rurale di Casarsa. In questo percorso ho chiesto il supporto di una persona che ha vissuto passo per passo tutti gli eventi di questa storia, la cui memoria storica è stata per me un aiuto prezioso: si tratta della signora Liberata Pitetto, che per noi tutti di Casarsa rappresenta un'istituzione, una donna di fede, una serva dell'amore di Cristo, una donna impegnata in attività e servizi parrocchiali.

Ma seguiamo un ordine cronologico. Verso la fine degli anni quaranta Casarsa, che ospitava pochi nuclei familiari, faceva parte della Parrocchia di Santa Maria della Pietà, parliamo di un'epoca in cui le parrocchie si contavano su una mano e gli abitanti delle campagne e delle periferie avevano grosse difficoltà nello spostamento, per raggiungere il centro del paese.

Ebbene un sacerdote, a noi tutti noto per la grandezza d'animo, per il servizio, per tutto ciò che di bello ha fatto per Eboli, soprattutto nel difficile periodo post-bellico, un giovanissimo Don Italo D'Elia, di propria iniziativa si attivò affinché a Casarsa venisse celebrata la Santa Messa, per venire incontro a tante famiglie che non avevano mezzi per raggiungere la chiesa di Santa Maria della Pietà.

Così avvenne, infatti, la Santa Messa veniva regolarmente celebrata in un locale di proprietà del compianto Vito Della Piana,

la cui abitazione si trovava all'ingresso delle Due Colonne, che oggi sono il simbolo di Casarsa. Intorno agli anni 1952/1953, sempre grazie al buon cuore di Don Italo D'Elia, fu collocata nel terreno di proprietà del compianto Vincenzo Pitetto una struttura di lamiera in cui venivano celebrate tutte le funzioni religiose di una vera e propria parrocchia.

Quella "baracca di lamiera", che, in tempo di guerra, faceva parte dell'accampamento dei soldati americani, insediati in Eboli, divenne una cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù a Casarsa, come si può evincere dalle foto, recuperate dall'album privato di Anna Pitetto vedova Capozza, che abbiamo inserito in questa pagina. Liberata mi racconta che l'allora Vescovo Sua Eccellenza Demetrio Moscato inaugurò la nuova cappella, ponendo la prima pietra, davanti all'emozione degli abitanti di Casarsa, che con tanta buona volontà lavorarono per la realizzazione di un basamento di cemento e di un ingresso in pietra. Da quel momento, ogni anno in giugno, si festeggiavano la Madonna ed il Sacro Cuore di Gesù, con la Processione e la Santa

Messa. Mio padre ricorda di aver ricevuto la Prima Comunione e la Cresima in quel periodo, quando Don Italo portava a tutti i bambini caramelle e biscotti; una signora mi riferiva che chi partecipava assiduamente al catechismo riceveva un premio.

Intorno agli anni sessanta la cappella del Sacro Cuore veniva annessa alla Parrocchia Santa Maria delle Grazie, con parroco all'epoca Don Enzo Caponigro. Qualche anno dopo l'amministrazione comunale espropriava il terreno su cui insisteva la chiesetta al fine di costruire l'attuale scuola elementare, promettendo al proprietario ed ai residenti di provvedere altresì alla costruzione di una chiesa in muratura. Purtroppo ciò non veniva realizzato, suscitando dispiacere ed anche un po' di rabbia nelle persone della zona, deluse per il totale disinteresse mostrato da parte di chi aveva fatto una promessa non mantenuta. Successivamente, rimasti senza un luogo di incontro, i fedeli ottenevano il permesso di celebrare le funzioni religiose all'interno dell'atrio della scuola elementare, nonché l'insegnamento del catechismo e di altre

attività connesse dentro le aule. In questo periodo la Messa veniva celebrata da Don Donato Paesano.

Questi sono gli anni che personalmente ricordo meglio, anni che vedono la partecipazione ed il servizio di persone che tanto hanno fatto per la crescita e la formazione dei ragazzi e per la realizzazione di funzioni religiose per i fedeli.

Vanno inoltre doverosamente ricordate le suore di Cristo Re, che si sono succedute negli anni, incaricate di fare il catechismo e la formazione ai ragazzi di Casarsa: Madre Antonietta, Madre José, Suor Dina.

Arriviamo al 1987: nasce la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, con il distacco da Santa Maria delle Grazie, con parroco un giovane Don Nello Senatore, che ricordo con tanto affetto, il quale fece posizionare nello spazio adiacente la scuola elementare di Casarsa, un container adibito precedentemente ad alloggio per i terremotati del sisma del 1980.

Ebbene diventò la nostra cappella. È il periodo che personalmente ho vissuto con particolare intensità e partecipazione, ho ini-



ziato a fare il catechismo nel 1989, per diciannove anni, oltre tante altre attività, insieme ad altre persone che si sono particolarmente distinte per impegno e dedizione. A partire da quel momento Don Nello Senatore veniva aiutato da altri sacerdoti che si occupavano di Casarsa; in ordine cronologico ricordiamo: Don Antonio Romano, Don Enrico Franchetti, il diacono Don Gino Faenza. Nel 1989 arriva a Casarsa Don Giuseppe Giorgio, conosciuto anche come Padre Eduardo, il quale fino ad oggi, da ben venti anni,

continua ad offrire il suo servizio con affetto e dedizione, e per questo, a nome di tutti lo ringrazio infinitamente.

Intanto nel 1992 viene nominato parroco della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù Don Giuseppe Guariglia: la parrocchia ne riceve un rinnovato grande impulso, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Ma oramai siamo ai giorni nostri. Grazie per questa lunga storia e per tutto ciò che avverrà, e... viva la Parrocchia del Sacro Cuore!

Anna Maria Letteriello

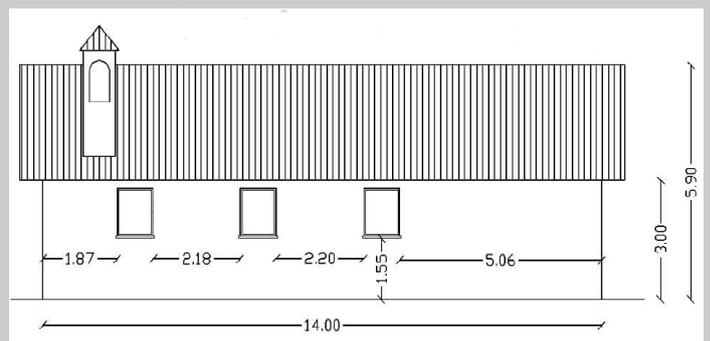
Una nuova Cappellina a Casarsa!

Il 13 dicembre 2009, durante la giornata di convivialità, insieme ai membri dei Centri di Ascolto della Missione Popolare Parrocchiale delle zone di Casarsa ed Epitaffio, Don Giuseppe Guariglia, davanti alle persone presenti in teatro, annuncia una notizia bellissima, alla presenza anche del Sindaco di Eboli Martino Melchionda: entro il 2010 Casarsa

avrà una nuova e più dignitosa Casa del Signore.

Personalmente ho avuto un tuffo al cuore, accompagnato da qualche lacrima per questa notizia che ha commosso tante persone, e che rappresenta sicuramente la risposta della Provvidenza di Dio, di fronte a tante preghiere e desideri.

Don Giuseppe ci ha spiegato che un benefattore



ha voluto donare alla comunità parrocchiale un prefabbricato in legno, una vera e propria casetta, da sistemare nell'attuale spazio su cui insiste l'attuale container. La presentazione è stata corredata da un filmato virtuale, che ci ha già fatto "toccare con mano" la nuova realizzazione, alla presenza del Sindaco, il quale ha dato il suo consenso all'avvio dei lavori di progettazione e sistemazione. È una "casetta"

griosa ed accogliente, degna di diventare la dimora di Dio e la culla di Gesù Bambino, che quest'anno ci ha fatto un regalo meraviglioso, ha esaudito il desiderio di cui aspettavamo da tempo la realizzazione.

Non vedo l'ora di arrivare al momento in cui la gru sistemerà la nuova cappella, anch'io come molti pronta a dare mano per sistemarla ed arreararla.

Grazie Signore per que-

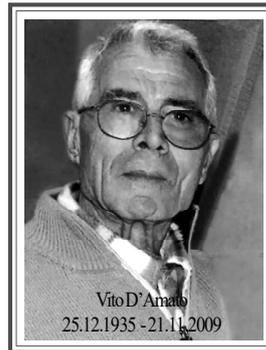
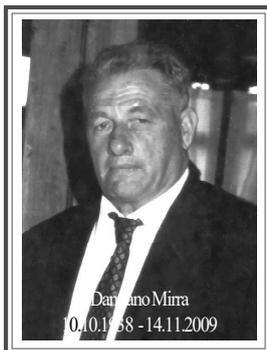
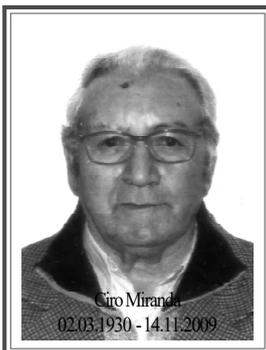
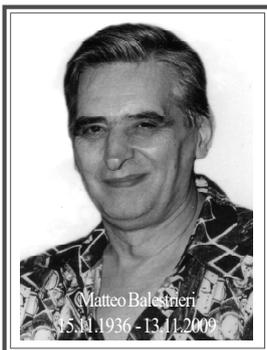
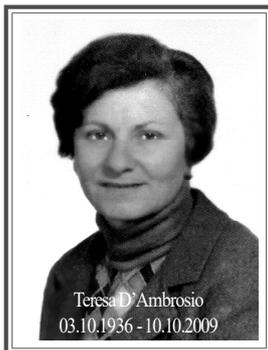
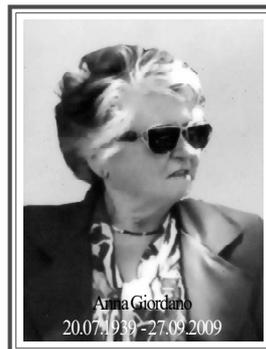
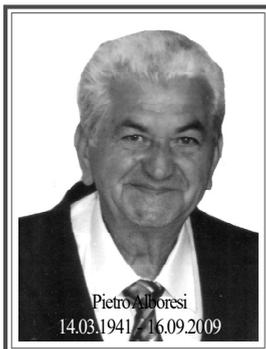
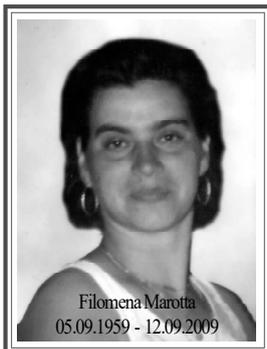
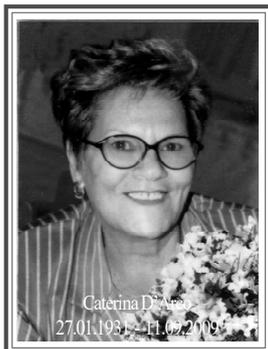
sto dono bellissimo, ci hai fatto un regalo meraviglioso, non potevamo chiedere di meglio, dacci la forza di curare e rispettare la tua Casa, di offrire il nostro servizio con fede e gratitudine, nell'attesa che un giorno... chissà, tra venti o trenta anni, scriverò della costruzione di una chiesa di mattoni, basata su tre grandi fondamenta: preghiera, formazione e servizio.

Anna Maria Letteriello



Il Sindaco mentre dà il consenso all'avvio dei lavori

Preghiamo in occasione del Trigesimo per i nostri cari defunti



Un'aula del Complesso parrocchiale dedicata alla benefattrice Vilma Zottoli

Domenica 8 novembre durante la Convivialità dei Centri di Ascolto della zona S. Andrea - Epitaffio, subito dopo la Santa Messa delle ore 10.00 c'è stata l'inaugurazione con conseguente benedizione da parte di don Giuseppe Guariglia di un'aula catechistica del Complesso parrocchiale intitolata alla benefattrice Vilma Zottoli. Vilma era andata in pensione da poco e voleva godersi il tanto atteso riposo dopo aver lavorato nell'Ospedale Civile "Maria Santissima" di Eboli; tutti la ricordano come infermiera impegnata nella farmacia del nosocomio. Ma

un male inguaribile l'ha spenta in meno di due anni il 15 agosto 2009 nel giorno della festività dell'Assunzione della Vergine Maria. I suoi ultimi giorni di vita li ha voluti vivere nell'Hospice "Il Giardino dei Girasoli" in località San Giovanni di Eboli, una struttura attrezzata per i malati terminali. Al suo fianco giorno e notte Temistocle Zurlo, suo compagno di vita che ha reso certamente meno dura la sua esistenza negli ultimi mesi di vita. Vilma era presente ogni domenica a messa nella nostra chiesa parrocchiale fino a quando le è stato possibile. Don Giuseppe Guariglia è stato il

sacerdote che l'ha confessata per l'ultima volta e che ha celebrato il suo funerale in una chiesa stracolma di parenti ed amici, che hanno voluto salutare Vilma per l'ultima volta prima di essere tumulata. Come da suo volere Temistocle Zurlo ha donato dopo la sua scomparsa la somma di 10.000 euro alla nostra parrocchia, per farla ricordare ai molti come benefattrice, finché siano donate preghiere alla sua anima verso il Dio misericordioso che tutto ama e tutto perdona!

Paolo Sgroia



Temistocle Zurlo e don Giuseppe Guariglia mentre scoprono la targa della intitolazione

Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

Durante le Sante Messe di questi mesi, nella ricorrenza del loro anniversario di morte, pregheremo in suffragio dei nostri fratelli

GENNAIO

- | | | | | | |
|----|--|----|---|----|---|
| 1 | MARINO ANTONIA (1996)
VESCE FRANCESCO (1999)
CATALDO VINCENZO (2002)
MAZZEO VINCENZO (2003) | 6 | ZERO PAOLO (1990)
DI DOMENICO MARIA (1996)
PUMPO VITTORIO (2005) | 6 | AURICCHIO ANNA (1991)
GRIECO CARLO (1995)
CICALESE COSIMO (1996)
LA MORTE ANNAMARIA (2000)
CHIARIELLO TELESIO (2003) |
| 2 | LA MONICA CELESTE (1995) | 8 | LAUDATI LUIGI (1992)
GIARLETTA ANGELA (2001)
BUCCINI ANTONIO (2001)
MIRRA MARIA (2007) | 7 | NOTARFRANCESCO ANTONIETTA (1990)
QUARANTA ANDREA (1992)
COSSU MARIO (1996) |
| 3 | GIRAULO FIORE (2004) | 9 | CACCIOTTOLI ANTONINO (1998)
STELLUTI GAETANO (1999)
MARANDINO CONCETTA (2005) | 9 | DI CANOSA ANGELA (2002)
IPPOLITO ANTONIO (2007) |
| 8 | D'ARCA ANNA (2000) | 10 | FERRAZUOLO ANTONIO (2008) | 10 | LETTIERI SIMONE (1991)
MIRRA GIOVANNI (1995)
PASCALE GIUSEPPE (1996)
MAROTTA FIORAVANTE (2002) |
| 9 | CARAMANNO CATERINA (2005) | 11 | ARDIA COSIMO (1996)
DEL PLATO CAROLINA (1990)
DI BENEDETTO VINCENZO (2000) | 11 | SPIOTTA DONATO (2007) |
| 10 | DEL CHIERICO ANTONIO (1999)
MONTUORI ANGELA (2001)
TAGLIANETTI LIBERATO (2006) | 12 | CIAO PASQUALE (1998)
IACOVINO VITO (1999)
CARNEVALE VITO (2004)
LARDO MARIA (2006) | 12 | FIORILLO MARIA (1997)
CARDIELLO DAMIANO (2004) |
| 11 | SANTIMONE CARMINE (1990)
MASSA PASQUALE (2002) | 13 | LEONE CARMELA (1999)
GIUSTI ALFONSO (2000) | 13 | CAVALLO NICOLA (1996)
LA TRONICO DAMIANO (2006) |
| 12 | CALABRESE MARIO (1990)
VALLO CARMELA (1991)
PAPACE CARMINE (1998)
MANZIONE DONATO (2000) | 15 | COSENZA CARMELA (2002)
PETRILLO ELEONORA (2008) | 14 | D'AMATO PANTALEONE (1989)
BARBETTA CAROLINA (1996)
ROMANZI ANSELMO (2005) |
| 14 | BUCCELLA ANTONINO (2002)
MAURIELLO PASQUALE (2007) | 16 | PETRILLO VITO (1993)
SQUILLANTE GAETANO (2008) | 15 | PANICO VINCENZO (1999)
GERMANO LUCIA (2004)
BARONE ALFONSINA (2007) |
| 15 | FULGIONE ANGELA (2003) | 17 | BUONO DOMENICO (1994)
MATTAROSARIA (2000)
MAIORANA FRANCESCA PAOLA (2005)
PRIORE MARIA (2005) | 16 | NAVARRA ANTONIO (2006) |
| 16 | MARINO ANGELA (1989)
COPPOLA ANTONIO (1996)
CARAMANNO ANTONIETTA (2007) | 18 | GLIELMI CAPPELLUCCIO ELENA (1992)
FUSSELLA ANTONIO (2003)
MONACO EMIDIO (2004)
CIARDIELLO ROSINA (2005) | 17 | PUNZO MARIO (1996)
AMATO GIULIA (1997)
LA ROCCA ANTONIO (2000) |
| 17 | DI LORENZO STEFANO (1992)
ALBANESE GIOVANNINA (2007) | 19 | CORRADO BERNIERO (2004)
PANICO MARIA (2007) | 18 | BUONANNO VINCENZO (1990) |
| 18 | MAZZELLA VITO (1991)
SOMMA VINCENZO (1995) | 20 | MIGLIARO ANGELO (1998)
ROCCO ROMANO (2000) | 19 | GUARNIERI MARIO (1988)
LUZZI GENNARO (1989)
IPPOLITO CARMELA (1991) |
| 19 | LA VENTURA ROSARIA (2008) | 21 | CRISCUOLO GIOVANNI (1998)
SCOCOZZA ANTONIA (2000) | 20 | MORELLI MARIA (1996) |
| 20 | DE ROSA GIUSEPPE (2005) | 22 | CASALE ROSA (1997) | 21 | CAMPIONE LIBERATO (1988) |
| 21 | COSCIA GELSOMINA (2004) | 23 | ALESSANDRINI NATASHA (2000)
RUGGIA COSIMO (2004)
FORTE EVA (2006) | 22 | GRIECO IRENE (2008) |
| 23 | PITETTO ANTONIO (1988)
TORLO ANTONIO (2002)
GUIDA ROSANNA (2004) | 25 | ROSA FRANCESCO (1989)
DI LEO MARIA (1990)
STABILE COSIMO (2004) | 23 | MANSI DOMENICO (1988)
CAPORALE ALESSANDRO (1994)
CARBONE RAFFAELE (1999)
MASTRANGELO MARIA CONCETTA (2000)
MONACO CARMELA (2001)
GIOVINE STELLA (2004) |
| 24 | VIVONE MARIA (1999)
DI PERNA GIUSEPPINA (2008) | 26 | ALVINO EMILIA (1998) | 24 | CARRATÙ LICIA (2008) |
| 25 | FASANO ANTONIO (1990)
PASTORE CARMINE (1998)
MIRRA MICHELE (2000) | 27 | DI FRANCESCO ANTONIO (2002)
BOTTA BELMONTE (2005)
SCARAMELLA MANSUETO (2006)
MAGLIANO GIUSEPPE (2008)
PANICO DAMIANO (2008) | 25 | LANDI LUIGI (2003)
LUONGO NICOLA (2005)
CAPECE MARIO (2006) |
| 26 | FORLANO DOMENICO ANTONIO (1993) | 28 | LAUDATI GELIANDO (1997)
MAGLIANO PASQUALE (2002)
DEL GAUDIO GIORGIO (2003)
MORRONE CARMELA (2005) | 26 | TEDESCO ANNA (1995)
LATRONICO ROSA (1989)
DI MARINO DOMENICO (1994)
PANTONE GIOVANNI (2007) |
| 27 | CAPPIELLO CARMINE (2000)
RIGILLO ANGELO MICHELE (2002)
NITTI VINCENZO (2005)
MUCCIOLO ANGELINA (2008) | 29 | SOMMANTICO SABATO (1992) | 27 | ACCETTA COSIMO (1997)
MASTROLIA GENNARO (1999)
CELSO GIOVANNI (2007) |
| 28 | PUGLIESE EMILIA (1995)
TIERNO ROSINA (2000)
MONTAGNANI LIDIA (2004) | | | 31 | LIGUORI OLGA (1993)
MAINO SANTE (1996)
ADELIZZI MICHELINO (1998)
BERGAMO AMALIA (2004)
LATORRACA ALESSANDRA (2008) |
| 29 | RANIERI MADDALENA (1996)
CAPUOZZOLO FRANCESCA (1999)
GRILLO RAFFAELE (2008) | | | | |
| 30 | MORRONE COSIMO (1993)
MONACO GERARDO (2002)
CANNONIERO ANGELINA (2004)
ROCCO GIUSEPPINA (2006) | | | | |
| 31 | PAPACE VINCENZO (1991)
MASTROLIA AGOSTINO (1996)
CARAMANNO ALESSANDRA (2002)
FINE LIBERA (2004) | | | | |

MARZO

- | | | | |
|---|---|---|--|
| 1 | FRAINA GUERINO (1997) | 1 | POLITO CARMINE (1994)
TRIMARCO FRANCESCO (1995)
SELVAGGIO GIOVANNA (1999)
PEDUTO DIODORO (2001) |
| 2 | CORRADO MARIA CRISTINA (1989)
ROSAMILIA FELICE (2006) | 2 | SORGENTI ANNA (1997) |
| 4 | D'ANTONIO CIRO LUIGI (1995)
LA MANNA LUIGI (1999)
DI MASO UMBERTO (2001)
ROCCO VINCENZINA (2003) | 4 | GERARDI SAVERIO (1997)
CAMPESTRINA GIUSEPPE (2002)
GIARLETTA ALBA (2002) |
| 5 | DI CETO GIOVANNA (1990) | 5 | FIORITO ANNA (1997)
MAROTTA RUBINA (2001) |

FEBBRAIO

Si sono addormentati nel Signore

D'Ambrosio Teresa	Cappuccio Pasquale
Balestrieri Matteo	Bracale Gerardina
Miranda Ciro	Oliva Carolina
Mirra Damiano	Pardo Vita
D'Amato Vito	Letteriello Antonio

Le attività dell'Assessorato di Francesco Bello



L'assessore Francesco Bello

Dalla radio, a internet. Dalla carta stampata, ai messaggi pubblicitari. Dagli sms, ai video, alle foto. La nuova comunicazione assume sempre più l'aspetto del dialogo moderno tra giovani generazioni. E proprio per aprire una vetrina su questi nuovi strumenti, anche quest'anno a Eboli si è svolto Comunic@ndo "Festival della Comunicazione e dei nuovi linguaggi giovanili", concorso per film-maker

(attraverso l'utilizzo di videofonini, telefoni cellulari, videocamere e computer palmari, fotocamere, ecc.) dedicato alle nuove espressioni di comunicazione ed alle nuove forme di linguaggio, rivolto al mondo giovanile: giovani, singoli e in gruppo, di età compresa tra i 12 ed i 32 anni, sono stati gli attori protagonisti dell'iniziativa. Il progetto, fortemente voluto dall'assessorato alle Politiche Giovanili retto da Francesco Bello e cofinanziato dalla Regione

Campania, si è prefisso lo scopo di porsi all'ascolto dei talenti giovanili e di rendere visibile tutto quel mondo creativo che troppo spesso risulta essere invisibile al mondo adulto del quotidiano. Giunto alla sua seconda edizione, con numeri di partecipanti e progetti presentati che fanno ben sperare per l'inserimento di questo Festival in un panorama che varca i confini della regione Campania, l'iniziativa ha ricevuto plausi e applausi da parte degli addetti ai lavori, ma soprattutto da chi ha la capacità di contribuire alla sua crescita. Il 21 novembre scorso, l'auditorium di San Bartolomeo era gremito di giovani, durante la cerimonia delle premiazioni. Il premio speciale è stato assegnato all'associazione Eboli Diva di Cosimo Avigliano per il video "I colori del nulla" uno spaccato emozionante sul ri-none Pescara. Il premio sms-mms è stato assegnato ad Alessandro Di Stefano con 1342 voti, autore di "Buona Pasqua". Per lo spot parodia ha vinto Silvio Fulgione con 1407

voti e il suo divertente "Tree, is magic number". Per i Cover Video-clip ha vinto Mafalda Serena Colicino, con 1457 voti e "I bambini fanno oohh".

Comunic@ndo, però, per favorire la massima partecipazione e perseguendo la volontà di fornire ai giovani ebolitani capacità e competenze nei campi afferenti alla comunicazione, grazie alla sinergia sviluppatasi tra l'Assessorato alle Politiche Giovanili e il Forum della Gioventù, in collaborazione con le associazioni giovanili che operano sul territorio, è anche Comunic@lab: Laboratorio di comunicazione a 360 gradi. Suddiviso in tre grandi direttrici della comunicazione: l'emittenza radiofonica attraverso la rete Internet, la ripresa e il montaggio video con animazione 3D, il giornalismo, nasce per "promuovere una partecipazione attiva e qualificata alla vita sociale e politica dei giovani" - spiega, entusiasta, l'assessore Bello - garantire una informazione efficace, recepire le istanze che



provengono dal mondo dei giovani agendo da "osservatorio" del mondo giovanile, sperimentando risposte innovative ai bisogni espressi dai giovani. Comunic@lab si è servito di partner di qualità quali la Newmedia, l'Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti" e la redazione de "Il Giornale di Eboli". Ma a Eboli, le nuove frontiere della comunicazione parlano anche di solidarietà. Una singolare iniziativa, infatti, è stata avviata dall'assessorato retto da Francesco Bello in collaborazione

con l'associazione "Roberto Cuomo - l'amico delle famiglie dei bambini oncologici". Lo scorso 4 ottobre un salvadanaio della solidarietà ha iniziato il suo "giro itinerante" in tutte le parrocchie ebolitane. La cerimonia conclusiva si è svolta nell'auditorium "Vincenzo Favale" del Sacro Cuore, il 6 dicembre, alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni. I fondi raccolti saranno destinati alle famiglie dei bambini oncologici.

Silvana Scoozza

Il salvadanaio della solidarietà

Tre mesi di beneficenza itinerante a favore dell'Associazione "Roberto Cuomo" Onlus

Il 6 dicembre, nell'auditorium del Sacro Cuore, si sono concluse due iniziative di beneficenza: il salvadanaio della solidarietà e la lotteria Insieme per continuare a sperare.

"La prima iniziativa è stata promossa dal comune di Eboli - spiega Francesco Bello, assessore alle politiche giovanili - il 4 ottobre in piazza della Repubblica abbiamo festeggiato la Città dei Ragazzi". Giochi gonfiabili e musica all'ultimo grido per i bam-

bini ebolitani. "Accanto al parco giochi mobile, c'era il gazebo dell'associazione Roberto Cuomo onlus - riparte Bello -. Sul tavolo, era sistemato un salvadanaio. Dal 4 ottobre abbiamo iniziato una raccolta di fondi per questa associazione ebolitana che assiste i bambini malati di cancro". Nato nel 2005, l'associazione Roberto Cuomo aiuta le famiglie dei bambini affetti da patologie gravi. Contribuisce ai viaggi della speranza, a cui sono costrette queste famiglie; per cu-

rare i propri figli nei centri ospedalieri più importanti di Italia. Si tratta di viaggi costosi, di spese considerevoli per le famiglie dei bambini malati: "A questo punto interveniamo noi - spiega Vito Cuomo, presidente dell'associazione Roberto Cuomo -. Alle famiglie che ci chiedono un aiuto, eroghiamo un contributo per le spese del viaggio, per la benzina, per altri tipi di esborsi. Curarsi a Roma, a Genova, a Milano o Bologna, ma anche in centri ospedalieri del sud,

lontani da Eboli, si traduce in un onere economico considerevole che incide già sul peso psicologico della malattia e sul morale dei familiari". Per questo motivo, nel 2009, il comune di Eboli ha sposato la "causa" dell'associazione Roberto Cuomo: "Conosciamo le attività di questi volontari ebolitani. Per questo motivo, li abbiamo voluti aiutare nella loro battaglia a favore delle famiglie in difficoltà". Partito da piazza della Repubblica, il salvadanaio della solidarietà è stato esposto, ogni domenica, in una parrocchia ebolitana: "Dal Sacro Cuore alla Madonna delle Grazie, dal centro storico, con la Madonna del Carmine e il Santuario di San Cosma, alla chiesa di San Vito al Sele, nella frazione di Santa Cecilia. Vogliamo ringraziare tutti i parrochiani - afferma Marianna De Prisco - e tutte le persone che ci hanno aiutato nella raccolta fondi in queste domeniche d'autunno". Con il sole o con la pioggia, con l'aiuto di Rosanna Paradiso e Maria Rosaria Cerullo, dipendenti comunali, i volontari dell'associazione Roberto Cuomo hanno portato in giro il salvadanaio della solidarietà, scuotendo le coscienze degli ebolitani, laici e religiosi, di fronte a un problema così grave, come il tumore infantile. "E' stata un'esperien-



za formativa e importante - concludono Vito e Marianna -. Ringraziamo il Comune, per la collaborazione, l'assessore Bello e don Giuseppe Guariglia per l'ospitalità". Il salvadanaio è stato aperto, a suon di martellate, dai bambini della parrocchia del Sacro Cuore. Il 6 dicembre, nell'auditorium Favale, si è svolta la festa finale dell'iniziativa partita il 4 ottobre scorso. La cifra raccolta nelle parrocchie ebolitane ammonta a quasi 2.700 euro. Dopo il salvadanaio della solidarietà, sono stati estratti i premi della lotteria Insieme per Continuare a Sperare, un'altra iniziativa promossa dall'associazione Roberto Cuomo

a favore delle famiglie con bambini oncologici. I primi due premi della lotteria sono stati vinti da due bambini che frequentano la scuola elementare Salita Ripa. Un premio è andato anche all'assessore all'ambiente, Venusia Mazzara. A sorteggiare i biglietti erano presenti i politici: Martino Melchionda, sindaco di Eboli, Gerardo Rosania, consigliere regionale, Massimo Cariello, consigliere provinciale e Mario Conte, presidente del consiglio comunale. A fare gli onori di casa, don Giuseppe Guariglia e oltre 300 bambini della parrocchia del Sacro Cuore.

Francesco Faenza



Annarita Bruno assessore alla Cultura Sport e Spettacolo del Comune di Eboli



Annarita Bruno, Assessore alla Cultura Sport e Spettacolo, è una giovane donna, sposata dal 2008 e madre di una bimba di nove mesi. Laureata alla facoltà di Giurisprudenza, specializzandosi in diritto tributario e-tax, ed esperta in tributi ed imposte acquista il titolo di avvocato fiscalista. Svolge la professione di avvocato e consulente aziendale. Non-

stante il suo breve operato in quanto nominata Assessore alla Cultura Sport e Spettacolo, nonché alle Politiche Comunitarie da novembre 2009, ha già le idee chiare sul programma che intende realizzare durante il proprio mandato. L'ho incontrata per un'intervista e l'Assessore ha accettato con entusiasmo dando risposte precise ed esaurienti a tutte le domande.

Quali sono stati e quali saranno gli eventi culturali futuri?
Gli eventi culturali e di spettacolo realizzati dall'Assessorato alla Cultura sono stati quelli inseriti nel programma natalizio, al quale hanno contribuito molte associazioni. Ai predetti eventi ho partecipato, su invito di tali associazioni, e ho potuto constatare il lavoro importante che spesso svolgono questi piccoli cenacoli culturali. Si è trattato di pubblicazioni di libri o di

raccolte di cartoline antiche di Eboli, di serate o dedicate alla memoria di De André, oppure di saggi scolastici o mostre pittoriche e fotografiche. Per quanto riguarda il futuro almeno quello più imminente posso anticipare che a gennaio sarà organizzato un convegno che abbia ad oggetto l'archivio fotografico comunale, un patrimonio importantissimo del Comune ebolitano. Ed invero in tale circostanza sarà pubblicato il terzo volume che raccoglie le foto, in prevalenza del fotografo Gallotta, rappresentative di Eboli e non solo, fino agli anni '70.

Quali sono i rapporti con le Associazioni?
Non ho avuto modo di conoscerle molto bene tutte, ma quelle con le quali ho preso contatti si sono mostrate molto ben disposte nei miei confronti. Ho cercato da subito di capire quali fosse-



Don Giuseppe Guariglia e l'assessore Annarita Bruno

ro le problematiche che potevano vivere in quel momento ed insieme abbiamo studiato le soluzioni.
Cosa farà per innalzare il livello culturale della nostra città?
Credo che non sia facile dare una risposta a questa domanda perché la cultura ha varie sfaccettature e dunque le iniziative da intraprendere dovrebbero essere diverse. Quel che è certo, però, è che bisogna continuare a fare cultura, magari intensificando i rapporti con l'Università e cercando

di iniziare corsi di alta formazione. Inoltre bisogna continuare, come ha fatto quest'Amministrazione, a valorizzare il patrimonio storico della nostra città, magari se fosse possibile divulgarlo. Ciò incrementerebbe sicuramente anche il turismo e alzerebbe il livello artistico e storico di Eboli.
Pensa di puntare su progetti che siano destinati a durare nel tempo?
In realtà c'è un progetto importante

sul quale ho puntato e che sicuramente avrà durata nel tempo. Si tratta del protocollo d'intesa stipulato con la BBC di Battipaglia, che ha ad oggetto la valorizzazione dell'archivio comunale. In virtù di tale protocollo la Banca anno per anno fornirà strumenti e personale altamente specializzato per la digitalizzazione delle lastre e dei negativi, cosicché sarà poi possibile mettere in rete le rimanenti lastre e renderle oggetto di fruizione altrui.
Anna Capocefalo

Venusia Mazzara neo assessore all'Ambiente del Comune di Eboli

Continuando le interviste che la nostra redazione dedica agli amministratori della città, in questo numero di "Dialogo", intervistiamo l'avv. Venusia Mazzara, nuovo assessore del Comune di Eboli, con una delega importante come quella dell'ambiente e dei servizi cimiteriali,

Come prima domanda assessore le chiediamo, ha avuto

mai l'occasione di visitare e conoscere la nostra comunità?
Sì l'ho visitata poco tempo fa, e devo dire che la considero una realtà positiva del nostro comune, a favore dei residenti della zona e non, con le molteplici attività che svolge, faccio i complimenti a voi laici impegnati ed ai parroci che mirabilmente vi assistono.

Lei è una giovane da poco nominata assessore dal sindaco

Martino Melchionda e con una delega pesante, può in sintesi dirci quale sarà il suo programma di recupero dell'ambiente della città di Eboli?
Subito dopo la mia nomina, ho effettuato una ricognizione generale delle urgenze della città, dopo aver dato una azione forte per quanto attiene alla pulizia della città con la raccolta differenziata, nel frattempo sto incontrando le associazioni ambientaliste ope-

ranti sul territorio e i privati cittadini, a proposito approfitto della vostra intervista per dire che ricevo la cittadinanza per qualsiasi problema inerente alla mia delega il martedì pomeriggio.
Per quanto attiene alle politiche ambientali della città, recentemente vi è stata la consegna dell'opera "ISOLA ECOLOGICA" al comune, da parte della ditta esecutrice dei lavori, quale ulteriore tassello nel ciclo della gestione dei rifiuti, e sarà a disposizione della cittadinanza per il conferimento dei rifiuti ingombranti e per le altre categorie di rifiuti, così come previsto dalle disposizioni normative in materia, (sgravi TARSU previo consegna materiali riciclabili).
Proseguono i lavori di ultimazione e completamento del sito di compostaggio, con l'implementazione di un BIOGESTORE ANAEROBICO, (trasformazione del rifiuto organico in fonte di energia); possiamo quindi affermare che il comune di Eboli, grazie anche al lavoro svolto dagli operatori dell'azienda di raccolta SARIM, gli impiegati, i dirigenti del settore Ambiente, la collaborazione della cittadinanza, è polo di eccellenza nella raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti.
Per i servizi cimiteriali stiamo venendo incontro ai disagi incontrati dalla cittadinanza, saranno a breve conse-



VENUSIA MAZZARA

gnati i lavori di ultimazione delle ditte interessate all'ampliamento del cimitero.

Assessore quale futuro avrà la zona adiacente piazzale Lombardo (palazzina ASL), già bonificata da tempo ed attualmente sta diventando una micro discarica abusiva?
Nel programma del comune è prevista una rivalutazione di quella zona, con la realizzazione di aree destinate al verde pubblico e centri di aggregazione, nel frattempo il comune sarà

molto attento nel vigilare che tutto ciò non accada più.

Assessore a nome della redazione di "Dialogo", le auguro un proficuo lavoro per il bene del Comune di Eboli, e le formulo tantissimi auguri di un felice anno nuovo a lei ed ai suoi cari.
Grazie, ricambio a voi, all'intera comunità ed ai vostri parroci don Giuseppe Guariglia e don Giuseppe Landi.
Raffaele Giordano



Piano Sociale di Zona: approvata la programmazione sociale

Le Politiche Sociali dell'assessore Luca Sgroia

È stata approvata la prima annualità del Piano Sociale Regionale. Abbiamo svolto un lavoro intenso, che ha coinvolto l'intera équipe del Piano Sociale di Zona Ambito S5 e che si è concretizzato in una programmazione ampiamente partecipata: diversi incontri di concertazione e due Coordinamenti Istituzionali hanno creato i presupposti di una programmazione aderente ai bisogni del territorio, e che si è sviluppata nell'ambito di un confronto serrato e propositivo con tutto il mondo del Terzo Settore. Il Piano Sociale Regionale quest'anno ha visto una vera e propria rivoluzione del modello organizzativo preesistente: si è

deciso - ed è una scelta che noi condividiamo in pieno - di superare il precedente meccanismo del "doppio binario" che si basava sulla coesistenza di servizi sociali comunali e di servizi erogati dal Piano di Zona. Oggi - con il nuovo modello - la Regione Campania ha voluto concentrare tutte le politiche sociali nei Piani di Zona. Questa scelta però ci impone delle responsabilità in più: da quest'anno infatti tutte le attività sociali nei vari comuni che fanno parte del Piano Sociale di Zona saranno gestite direttamente, consentendo una maggiore organicità delle politiche sociali in tutta l'area.

Un altro punto qualificante del nuovo Pia-

no Sociale è la sua struttura semplificata, che raggruppa in forma omogenea i progetti e ne rende meno burocratica e più veloce l'attuazione.

La programmazione si è incardinata su una serie di ampie aree tematiche, nell'ambito delle quali sono stati programmati i singoli interventi previsti per il 2010: l'Area Responsabilità Familiare; l'Area Minori; l'Area Anziani; l'Area Disabilità e salute mentale; l'Area immigrati e l'Area Povertà. Per l'Area Responsabilità Familiare sono state previste molte iniziative: i Centri Famiglia, il servizio Affidi e Adozioni e la novità dell'istituzione di uno Spazio Neutro, che consenta lo svolgimento degli incontri assistiti per le famiglie in difficoltà. Per l'Area Minori invece sono stati programmati interventi estremamente incisivi, volti ad un effettivo supporto alla crescita e allo sviluppo dei minori del nostro territorio: Micronidi e Nidi di Quartiere (che sono stati potenziati ed aumentati), Attività di Educativa territoriale (che prevedono una serie di interventi di educazione alla legalità, allo sport e che hanno visto un importante incremento), Centro Diurno Polifunzionale, Consigli Comunali Junior. A tutto questo si aggiungono gli interventi sulla residenzialità quali la Comunità Educativa di Tipo Familiare ed il "Granello di Senape".

Per l'Area Anziani sono stati programmati



L'assessore Luca Sgroia

interventi che costituiscono un reale sostegno a chi è in una fase delicata e fondamentale della propria vita: l'assistenza domiciliare, il contributo per le rette agli anziani, il Centro Sociale Polifunzionale, e l'incremento delle attività dei centri sociali anziani dei Comuni dell'Ambito.

Per quanto riguarda l'Area Povertà si è deciso di programmare interventi di grande rilievo, per dimostrare coi fatti la vicinanza delle istituzioni locali verso chi versa in condizioni di bisogno, in particolare modo nell'attuale fase economica di profonda crisi si è intervenuto con provvedimenti volti all'integrazione al reddito, attraverso delle borse di cittadinanza che consentano il progressivo superamento del bisogno.

Per l'Area disabili si è potenziata l'Assistenza Domiciliare ai Disabili, i Centri Sociali Polifunzionali, e il Telesoccorso per i disabili. Inoltre sulla salute mentale siamo intervenuti con il progetto "Stalker", che consiste in una serie di borse lavoro

per persone che hanno problemi di disagio mentale.

È importante sottolineare poi come i fondi per i progetti di assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili siano stati sostanzialmente raddoppiati rispetto allo scorso anno (da circa 700.000 euro a 1.500.000 euro). Questo ci consentirà - come abbiamo fortemente voluto - di aumentare il numero dei beneficiari di questi fondamentali servizi e le ore di assistenza per ogni singolo utente.

Un'altra importante novità è l'estensione del servizio di Telesoccorso - che lo scorso anno è stato già attuato per 450 anziani - anche alle persone con disabilità.

Crede che tutte le iniziative messe in campo dimostrino ampiamente che l'azione del Piano Sociale di Zona Ambito S5 è sempre più incisiva, tutta indirizzata a fornire un concreto supporto a chi è in difficoltà e ai cittadini non autosufficienti.

Luca Sgroia



Il progetto "Voci Migranti"

Un interessante convegno si è tenuto nell'Istituto Comprensivo "Giacinto Romano" di Eboli. L'assessorato alle Politiche Sociali diretto da Luca Sgroia ha presentato "Voci Migranti", un progetto interculturale e di integrazione scolastica per i tantissimi ragazzi stranieri che vivono nel vasto territorio del Comune di Eboli.

Al congresso moderato da Mariarosaria Cerullo hanno partecipato Rosario Coccaro, dirigente dell'Istituto Comprensivo "Giacinto Romano", il sindaco di Eboli avv. Martino Melchionda, il dott. Vincenzo Amendola dirigente della Prefettura di Salerno, Giuseppe Cavaliere dell'Arci Salerno, la docente Angelamaria Fiorillo e l'assessore Luca Sgroia.

Prima di discutere del progetto c'è stata la lieta sorpresa di far porgere il saluto, alle tantissime persone convenute nell'aula magna, da alcuni ragazzi di nazionalità diverse, sia in lingua italiana sia in quella di origine. Tra i presenti in sala c'era Gerardo Rosania consigliere regionale, Massimo Carillo consigliere provinciale, don Giuseppe Guariglia parroco della parrocchia del

Sacro Cuore di Gesù, l'assessore comunale Francesco Bello e vari consiglieri comunali.

Dopo il saluto iniziale del dirigente scolastico, Rosario Coccaro, è intervenuto il sindaco Martino Melchionda che ha dato la buona notizia delle importanti risorse economiche stanziata dalla Regione Campania a favore di Castevoiturno ed Eboli, città nel cui territorio comunale trova occupazione un importante nucleo di lavoratori stranieri. E proprio alle famiglie dei migranti la Città di Eboli porge il benvenuto e tutte le attività utili alla piena accoglienza degli stranieri. "La conoscenza e lo scambio culturale reciproco sono imprescindibili elementi di crescita sociale, di apertura mentale" scrive il sindaco di Eboli Martino Melchionda nel libretto che è stato distribuito in sala tradotto in varie lingue. Il dirigente Vincenzo Amendola che ha portato i saluti del Prefetto di Salerno ha ricordato l'impegno dello stesso nella risoluzione della vicenda di San Nicola Varco. "Una vicenda che andava superata per abbattere il ghetto" ha ribadito nel suo intervento Giuseppe Cavaliere dell'Arci Salerno, che ha anche evidenziato come



bisogna intervenire su vari fronti per consentire l'integrazione culturale dei migranti. Poi c'è stato l'intervento di Luca Sgroia assessore alle Politiche Sociali del Comune di Eboli: "Essere stranieri è un limite sociale, bisogna intervenire con il progetto "Voci Migranti", che mette a disposizione dei migranti e degli insegnanti dei supporti per superare alle difficoltà di integrazione sociale". "Per i ragazzi stranieri che frequentano le scuole ebolitane - ha continuato il giovane

politico - è stato realizzato un sito web www.interscuolaeboli.it, e negli istituti ci saranno attività interculturali con l'aiuto dei docenti; ci vuole un trattamento individualizzato per ogni minore straniero per risolvere le sue problematiche". Tale progetto - ha concluso Sgroia - è stato inserito anche nel Piano di Zona Ambito S5 ed è piaciuto tantissimo anche ai sindaci degli altri comuni".

Il convegno è terminato con la spiegazione

tecnica da parte di Angelamaria Fiorillo, coordinatrice del gruppo di lavoro, di come è strutturato il progetto. Ed infine c'è stata la firma del protocollo tra il Comune di Eboli e i dirigenti scolastici degli istituti ebolitani. Le altre persone che hanno lavorato al piano sono: Rosanna Paradiso, Bernardino Izzo, Nadia Di Donato, Diana Stanesco, Pietro Della Notte, Sabatino Nunziante e Rosario Rizzo.

Paolo Sgroia



Rubrica a cura di Silvana Scozza

Notizie dalla Città

Manifestazioni, inaugurazioni, eventi, appuntamenti culturali e musicali. Dal centro urbano alle zone periferiche la città di Eboli, negli ultimi mesi del 2009 e già all'inizio del nuovo anno, ha snocciolato un variegato calendario di iniziative. Tra novembre e dicembre, e fino a qualche giorno fa, infatti, si sono succedute diverse manifestazioni che hanno calamitato l'attenzione di un folto pubblico. Nonostante la pioggia e qualche "problema" logistico che in qualche caso pure s'è registrato, in città l'aria di festa s'è respirata tutta. Ma andiamo con ordine.

"A Natale ... sulla Via del Grano"
Sabato 9 gennaio, in serata, presso l'Auditorium di San Lorenzo si è svolto un concerto organizzato dalle associazioni "La Via del Grano" e "EboliMusica", con il Patrocinio della Provincia di Salerno, dell'assessorato alla Cultura del comune di Eboli e della locale Pro Loco. "A Natale ... sulla Via del Grano": è il concerto di apertura di un itinerario che coinvolgerà i 53 Comuni della Via del Grano. Il programma musicale, in cui si è voluto evidenziare il carattere, la passionalità ed il cuore delle genti del Sud del mondo, ha spaziato dai compositori spagnoli del '700 alla melodia latina del contemporaneo Maurizio Colonna passando per il tango di Astor Piazzolla. Al concerto, ha partecipato il duo, pianoforte e chitarra, Marisa Guarino e Giuseppe Del Plato e il quartetto di chitarre "I Musicisti di San Lorenzo" composto dai Maestri Giuseppe Zinna, Vincenzo Morrone, Girolamo Collura e Giuseppe Del Plato.



Eboli tra storia e cultura
Interessantissimo appuntamento, presso le ampie sale del centro di riabilitazione Sannitrix Nuovo Elaion, lo scorso 6 gennaio,

con la storia e la cultura della città attraverso la presentazione delle miniature, inedite, della Eboli sveva elaborate al tempo di Pietro da Eboli. La ristampa delle preziose miniature, fedelmente riprodotte, illustrano gli episodi contenuti nel De rebus Siculis carmen- Liber ad honorem Augusti di Pietro da Eboli. In località Tavoliello, all'evento fortemente voluto dal presidente del centro, Cosimo De Vita, cui ha partecipato un nutrito pubblico, ha fatto seguito l'incontro-dibattito su "Il Medioevo di Pietro da Eboli al tempo normanno-svevo e quello che rappresentò nell'età di mezzo con le sue opere, De rebus Siculis carmen- Liber ad honorem Augusti" e "De balneis Puteolanis". Per l'occasione è intervenuto un relatore di tutto rispetto: Carmelo Cumò.

"Befana in piazza"
Anche quest'anno, per il consueto appuntamento targato "Cresh Eboli" la Befana, in piazza della Repubblica, è arrivata con i pattini a rotelle. L'iniziativa ha calamitato nel salotto buono della città, l'attenzione di centinaia di bambini accompagnati da genitori e nonni. Il programma è stato curato nei minimi dettagli da Berniero Gallotta e Angela Califano. Dolcini, caramelle e cioccolatini, l'intero pomeriggio è stato caratterizzato da sano divertimento abbinato a tanto sano sport. Ma la festa della Befana ha avuto anche un momento sonoro di straordinaria importanza, con l'esibizione dei "Tamura Band" di Gianni Mobilya con omaggi ad Aurelio Fierro e Renato Carosone e uno spettacolo pirotecnico che ha illuminato il cielo di piazza della Repubblica.

Eboli rende "Omaggio all'Operetta"
Eboli rende "Omaggio all'Operetta" con una serata di gala di alto spessore, artistico e culturale. Lo scorso martedì 5 gennaio, alle ore 20, nel Concerto di San Lorenzo, gli organizzatori hanno voluto rendere omaggio all'operetta, conosciuta anche come piccola lirica, genere teatrale e musicale, affascinante, coinvolgente e ricco di sentimento musicale. Per questa ragione, gli addetti ai lavori, hanno scelto una formazione cameristica formata da soprano, tenore, violoncellista e pianista. Obiettivo primario: far rivivere al pubblico il contesto storico dell'operetta con costumi originali d'epoca.

Diverse e variegate le Arie che sono state eseguite tratte da: La vedova allegra (F. Lehár); Il paese del sorriso (F. Lehár); Al cavallino bianco (R. Benatzki); Cin-ci-là (V. Ranzato); La duchessa del bal Tabarin

(C. Lombardo); Il paese dei campanelli (V. Ranzato); Scugnizza (T. M. Costa); Madama di Tebe (C. Lombardo); La reginetta delle rose (Leoncavallo). La serata, presentata dalla collega giornalista, Maria Rosaria Sica, ha visto la partecipazione di Esmeralda Ferrara (soprano); Francesco Pittari (tenore); Mauro Fagiani (violoncello); Giuseppe Ler (flauto); Lucrezia Benvenuto (pianoforte). I costumi, preziosi e curati nei minimi dettagli, fanno parte della collezione personale del costumista Gaetano Santucci.

Il Mondo di Patty, il musical più bello
Per la gioia dei piccini, ma anche dei grandi, è il caso di sottolinearlo, la Befana in via dell'Atletica, a Eboli, è arrivata un po' in anticipo. Per portare in dono lo spettacolo più amato dalle giovanissime generazioni di tutto il mondo, il PalaSele, infatti, si è attrezzato di tutto punto. Doppio appuntamento con "Il Mondo di Patty, il musical più bello" in scena ad Eboli il 4 e il 5 gennaio. Presa d'assalto da migliaia di spettatori, il palazzetto dello sport ebolitano, ha registrato il tutto esaurito. Lo show, tratto dalla serie tv culto per ragazzi, è stato proposto in due appuntamenti per giorno, alle ore 18 ed in replica alle ore 21, e si è inserito a pieno titolo nell'elenco dei migliori spettacoli offerti al pubblico.

"Ho bisogno di parole - omaggio ad Alda Merini"
Emozioni, ricordi, racconti, storie. Amore e vita vissuta. Sogni e realtà. Davanti ad un pubblico delle grandi occasioni, tra occhi lucidi, qualche brivido e scroscianti applausi, lo scorso 4 gennaio, nell'auditorium San Lorenzo, l'associazione culturale "EducARTEatro" ha presentato lo spettacolo "Ho bisogno di parole - omaggio ad Alda Merini". Testi di Alda Merini ed inediti di EducARTEatro. Musiche: Giovanni Nullo, Giampaolo Cacciottoli, Emiliano Piemonte. Coreografie Antonella Ceriello. Con la partecipazione del soprano Margherita Amato e del violinista Luca Gaeta. Una serata semplice, voluta ed organizzata per rendere omaggio a chi, attraverso le parole, per una vita ha contribuito a scrivere importanti pagine della storia del nostro Paese.

...na' storia semplice e complicata...
Sabato 2 gennaio 2010, nel Teatro comunale Salita Ripa, alle ore 20.30 si è svolto un appuntamento assai singolare per originalità e struttura. Dal titolo "Na' storia semplice e complicata", il racconto musicale

firmato da Lino Paoletta, poliedrico artista, cabaretista e conduttore televisivo con una ampia esperienza lavorativa, si è avvalso della partecipazione dell'ebolitana Filomena De Gennaro, direttrice del coro "E. Massajoli - Città di Eboli", musicista di fama con all'attivo partecipazioni a rinomati appuntamenti musicali in giro per la Penisola. La conduzione agli strumenti a corde, è stata affidata al Maestro Pino Turco, organizzatore di progetti di utilità sociale di alto spessore; alle tastiere, invece, si è esibito Gaetano Blotta.

Ma il calendario di appuntamenti in città, è stato caratterizzato anche da altri e allo stesso modo importanti eventi. A Santa Cecilia, ad esempio, per tutto il mese di dicembre e fino al 6 gennaio, è stato allestito un mercatino di prodotti natalizi. A Eboli centro, un singolare "Presepe Vivente" ha animato le fredde serate di fine dicembre. Tra i vari eventi si sono inserite diverse manifestazioni di carattere giovanile e non sono mancati i rinomati appuntamenti musicali al PalaSele.

Natale a Santa Cecilia
Una grande struttura per ospitare il mercatino natalizio. Un luogo di ritrovo dove i residenti della ridente e popolosa frazione ebolitana si sono dati appuntamento per oltre un mese. Natale a Santa Cecilia, per tutto il mese di dicembre e fino al 6 gennaio, si è svolto tra trombolate, serate di intrattenimento, giochi, teatro e tanto sano divertimento per grandi e piccini. Il tutto, condito dalla voglia di partecipare attivamente alla vita della località.

"Presepe Vivente", tra storia e solidarietà
Piazza della Repubblica gremita di gente. Grandi e piccini sono stati gli spettatori ma anche i protagonisti della seconda edizione del presepe Vivente, evento organizzato dal centro di riabilitazione "Nuovo Elaion". Un successo annunciato e curato nei minimi dettagli che ha coinvolto l'intera comunità nella grande festa organizzata dai ragazzi ospiti della struttura riabilitativa in collaborazione le scuole primarie e secondarie ebolitane. In migliaia si sono riversati in piazza della Repubblica per assistere alla rappresentazione animata della Natività, frutto di un meticoloso lavoro da parte degli operatori del Nuovo Elaion e delle associazioni locali, che hanno trasformato per la gioia di grandi e piccini la piazza prin-

cipale della città in un grande palcoscenico in cui ad essere protagonisti centinaia di giovani figuranti.

"Libri in giro"
Sono stati rilasciati in piazza della Repubblica ad Eboli. Sono i 13 libri, tutti in doppia copia, scelti per l'edizione 2009 di "Libri in giro". Ragazzi, studenti, giovani ed anche i più grandi, le mamme e i papà, gli zii e perché no i nonni, hanno potuto prendere un libro. Una volta letto, quel libro sarà rilasciato, nuovamente, in un posto pubblico come una panchina, un bar, una sala d'aspetto, su un treno, in autobus, in una scuola.ovunque. All'interno di ogni testo, che sarà riconoscibile da un'etichetta applicata sulla copertina con la dicitura "Libri in giro!", si trova un "ex libris" contenente tutte le istruzioni per partecipare all'iniziativa. Ma, eventualmente, qualcuno di voi ne trovasse uno in giro, potrà saperne di più dell'iniziativa visitando il sito www.politichegiovanilieboli.it, "Libri in giro 2009", cliccare sul titolo del libro e postare il luogo di ritrovamento e, dopo averlo letto, annotare una piccola recensione indicando il luogo del nuovo rilascio. Dunque. ...buona lettura a tutti.

Al PalaSele Nannini, Zero, Pausini, D'Alessio e Arbore
Avvio rock tutto al femminile, melodie provocatorie, note romantiche e atmosfere napoletane. La programmazione live del PalaSele non conosce limiti di spartito ed accoglie tra le sue mura le star della musica italiana, le punte di diamante del Belpaese. Gianpaolo Nannini, Renato Zero, Laura Pausini, Gigi D'Alessio e Renzo Arbore: questo l'eccezionale parterre di cantautori che scandisce il palinsesto live del Palazzetto. Il sipario si è alzato lo scorso mese di ottobre 2009 ma fino a marzo ci sarà da divertirsi. Il programma porta la firma della Anni 60 Produzioni a cui il Comune di Eboli ha affidato la direzione artistica del PalaSele. «Proseguiamo lungo la scia intrapresa sin dall'inaugurazione di questo Palazzetto: portare qui le migliori proposte in Tour indoor», sottolinea Alfonso Troiano della Anni 60 Produzioni. Dopo l'autunno "caldo", tra le prime chicche del programma 2010 il grande ed appassionato concerto di Renzo Arbore e la sua Orchestra Italiana attesi, sabato 6 marzo, con l'originale rilettura dei classici partenopei che da tempo contraddistinguono le loro performance.

anspi

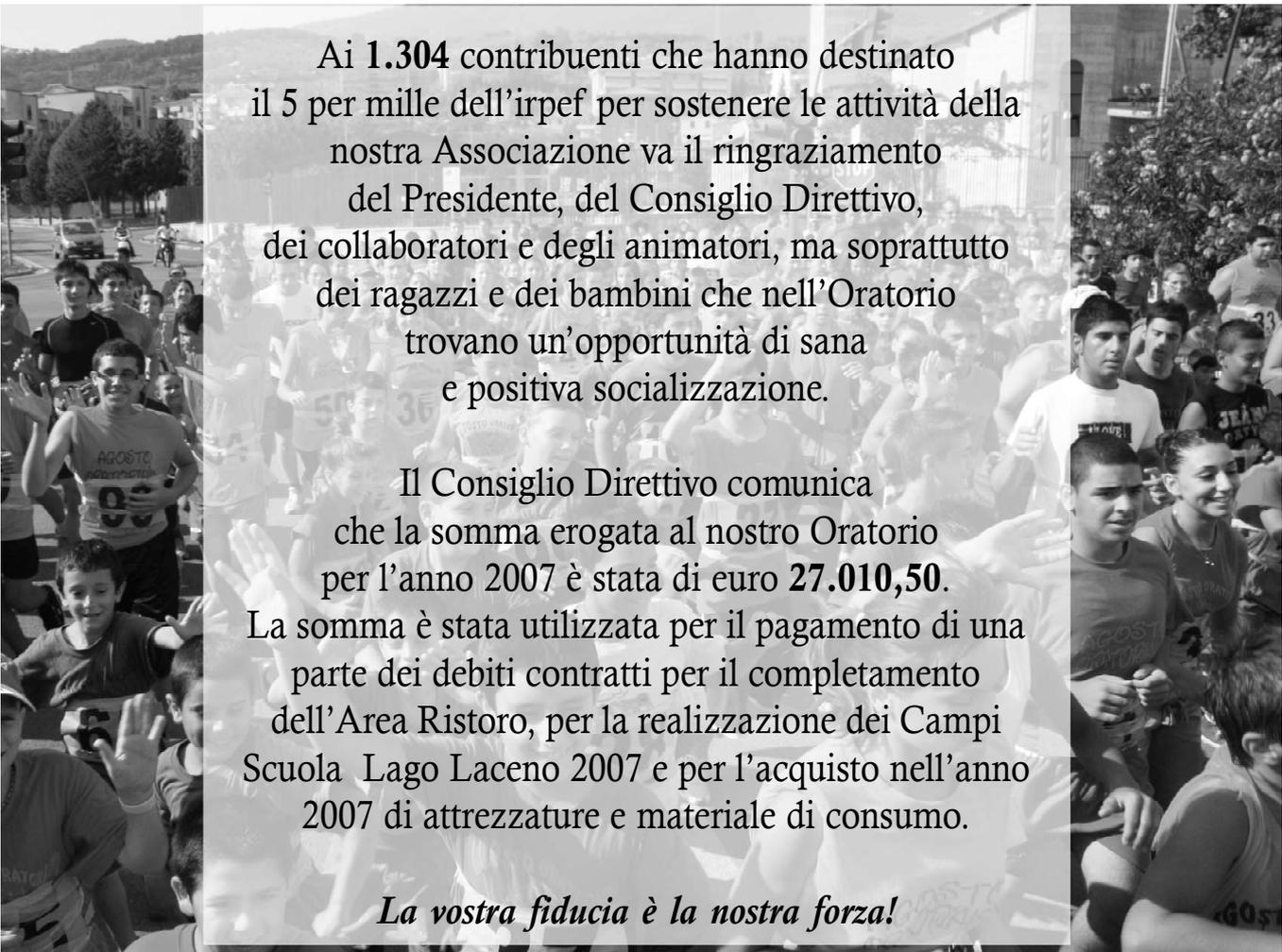
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
E DI PROMOZIONE SOCIALE ONLUS

anspi

ORATORIO ANSPI "D. ANGELO VISCONTI" - EBOLI

GRAZIE

PER LA FIRMA DEL 5 PER MILLE DELL'ANNO 2007



Ai **1.304** contribuenti che hanno destinato il 5 per mille dell'irpef per sostenere le attività della nostra Associazione va il ringraziamento del Presidente, del Consiglio Direttivo, dei collaboratori e degli animatori, ma soprattutto dei ragazzi e dei bambini che nell'Oratorio trovano un'opportunità di sana e positiva socializzazione.

Il Consiglio Direttivo comunica che la somma erogata al nostro Oratorio per l'anno 2007 è stata di euro **27.010,50**. La somma è stata utilizzata per il pagamento di una parte dei debiti contratti per il completamento dell'Area Ristoro, per la realizzazione dei Campi Scuola Lago Laceno 2007 e per l'acquisto nell'anno 2007 di attrezzature e materiale di consumo.

La vostra fiducia è la nostra forza!



Per il rendiconto analitico delle spese effettuate visita il sito www.sacrocuoreboli.it